

LE TRADUZIONI DEL *GIORNO DELLA CIVETTA*
DI LEONARDO SCIASCIA
NELLE LINGUE INDOEUROPEE
(ROMANZE E GERMANICHE)
E NON (UNGHERESE, FINNICO E CINESE)
E LA RESA DEI DIALETTALISMI:
UN CASO PARADIGMATICO (*QUAQUARAQUÀ*)

Salvatore Claudio SGROI

ABSTRACT • *The Translations of Leonardo Sciascia's Il Giorno della civetta in Indoeuropean (Romance and Germanic) and non-Indoeuropean Languages (Hungarian, Finnic and Chinese) and the Translation of Dialectalisms: A Paradigmatic Case-Study (Quaquaraqua).* This article deals with the translation of the (Sicilian) dialectalism – now pan-Italian – *quaquaraquà*, spread by Leonardo Sciascia in *Il giorno della civetta* (1961), mostly starting from the translations (and pluritranslations in the same language) of the novel in Romance languages (French 1962, Romanian 1963, Spanish [1968¹, 1977², 1990³] 2008⁴, Portuguese 1968¹, 1981², 1995³, Catalan 1989), Germanic languages (English 1963¹, 1984², German 1964¹, 1985², Swedish 1965), but also non-Indoeuropean (Hungarian 1963, Finnic/Finnish 1984 and Chinese 2004). A typology of the three types of translations is sketched: I) Loan-“gift” (Italianism) (of the </signifier/>, adaptable in its phonic/written form, and of the “signified”); II) Iconic equivalent (phonic/written </s.er/> iconic / “human(ized) s.ed”); III) Semantic equivalent.

KEYWORDS • translation, *quaquaraqua*, Romance languages, Germanic languages, non-Indoeuropean languages

1. Carta d’identità linguistica di *quaquaraquà*

Come abbiamo altrove chiarito (SgROI 1992, ried. 1994; 1995 (1990) pp. 123-24, 1995/b), il termine *quaquaraquà* presenta un itinerario linguistico tormentato con incidenti lessicografici ancora non del tutto superati. Prima di affrontare il problema della resa del dialettismo nelle traduzioni del romanzo sciasciano e nella dizionaristica bilingue, è quindi opportuno tracciare una “carta d’identità linguistica” della voce, dal punto di vista strutturale (semanticamente, morfologicamente, fonologicamente) e sociolinguistico (diafasicamente, di atopicamente), storico-diacronicamente, anticipando i dati interlinguistici e asteriscando i valori erratamente attribuiti alla voce:

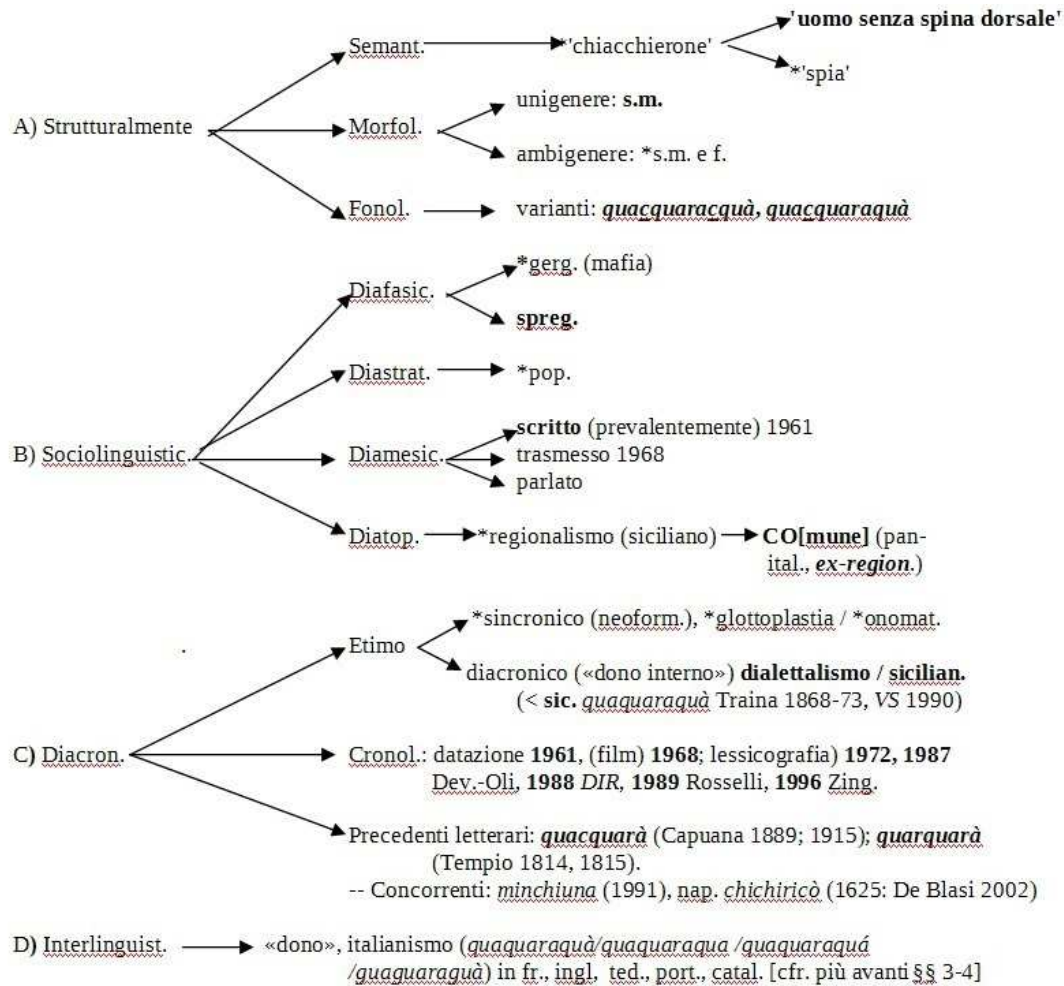


Fig. 1

1.1. Radiografia semantica dei dizionari (dialettali e monolingui)

Presentiamo sinotticamente anche i dati semantici essenziali forniti dai Dizionari dialettali e della lingua nazionale, relativamente alla voce *quaquaraquà*, per meglio valutare i dati forniti dalla lessicografia bilingue nei §§ successivi; con * sono indicati i fanta-significati:

<i>Quaquaraquà</i>	1. *CHIACCHIERONE	2. *SPIA	3. INDIVIDUO SENZA SPINA DORSALE		<i>Regionalismo</i> 1961 > pan-italiano	Etimo diacr. "dialett(al)ismo": dal sic. <i>quaquaraquà</i> , voce onomatopeica ¹
Traina 1868-73; 1877 ¹ , 1888 ²				«verso della quaglia» o anche «richiamo delle		

¹ Il recentissimo *Vocabolario storico-etimologico siciliano* di Varvaro 2014 non registra tale voce.

				quaglie»		
Voc. Sic. = VS 1990			1) «uomo vile e pusillanime», 2) «persona impacciata nei movimenti per eccessiva grossezza».			
Devoto-Oli 1987 ²	ill. *Chiacchierone,	*spia			*Voce del gergo della mafia	*Etim. sincr.: «Voce del gergo della mafia, modellata sul verso delle anatre e delle oche»
DIR 1988			«Persona priva di qualsiasi dignità, inutile a sé e agli altri»			<i>Dialettismo</i> Etim. diacr.: “Voce deriv. dalla ripetizione di una sillaba onomat. che forse si riferisce a un richiamo venatorio del dialetto sicil.”
ASSENTE IN Gabrielli 1989 Gabrielli 1993 ¹ Gabr.-Hoepli 2008 ²	∅	∅	∅	∅		
Devoto-Oli 1990 ² Immutato in Devoto-Oli 2013	*1° «chiacchierone,...	*1° ..., spia»			*Voce del gergo della mafia	*Etim. sincr.: «Voce del gergo della mafia, modellata sul verso delle anatre e delle oche; 1961»
Battaglia (vol. XV) 1990		*«delatore»		citaz. sciasciana e di G. Riotta 1987	*Nel gergo mafioso	*Etim. sincr.: «Voce di origine espressiva e imitativa, per indicare chi parla troppo»
Ferrero 1991 ²				cit. sciasc. e Correnti 1987		
Ferrero 1972 ¹				solo cit. sciasciana		*Etim. sincr.: ‘Propriamente, è voce del linguaggio venatorio, che indica il richiamo usato per le quaglie (Correnti [1987])’
Treccani 1988-2009	*«1.a. Chi parla troppo».	*1.b (estens., qerg.)	2. Persona (fig.) inaffidabile»		regionalismo “sicil.”	*Etim. sincr.: [voce

		Spia				fonosimbolica che ricorda il verso delle oche] Treccani 2005/2009
Rosselli 1989 <i>quacquaraquà</i>			«persona che non vale nulla, insignificante»	con un es. inventato		<i>Dialettismo</i> Etimo diacr. [voce onom., di orig. siciliana; forse dal verso dell'anatra]
Duro (vol. III**) 1991	*1° «si allude genericam. a chi parla troppo»	*2° «nel gergo della mafia, delatore»	3° «o anche persona alla cui loquacità non corrispondono capacità effettive, e perciò scarsamente affidabile»	citaz. sciasciana	<i>Regionalismo</i> “Voce sicil., ma diffusa anche altrove”	*Etimo sincr. [voce fonosimbolica, che ricorda il verso delle oche: (...)]
Duro-Della Valle 2008 ³	**«si allude genericam. a chi parla troppo, quindi chiacchierone»	**“(e, nel gergo della mafia, delatore)”,	“o anche a persona alla cui loquacità non corrispondono capacità effettive, e perciò scarsamente affidabile”	Citaz. sciasciana	<i>Regionalismo</i> “Voce sicil., ma diffusa anche altrove”	*Etimo sincr. [voce fonosimbolica, che ricorda il verso delle oche: (...)]
ASSENTE IN LUI (vol. XVIII) 1977	∅	∅	∅	∅	∅	∅
ASSENTE IN Palazzi-Folena 1992	∅	∅	∅	∅	∅	∅
Lotti 1992		*b) «delatore» («Battaglia»)	a) «squallida nullità umana; individuo spregevole» con menzione di Sciascia		«dispregiativa» («prevalentemente in uso al Sud»	*Etimo sincr. «voce onomatopeica»
ASSENTE IN De Felice-Duro 1974 ¹ , 1993 ²	∅	∅	∅	∅		
Zingarelli 1993-1994-1995	*regionalismo *«1 (sic.) Chiacchierone / Spaccone, sbruffone.	*2 (gerg., spreg.) [a] Spia, delatore /	[b] Individuo spregevole, nullità».		1. *[regional.] 2 (*gerg., spreg.)	*Etimo sincr. «vc. onomat.»
Zingarelli 1996-2014			«persona priva di ogni valore, nullità».	2001-2013: con citaz. sciasciana decurt.	(spreg.)	<i>Dialettismo</i> Etimo diacr. [vc. sicil. di natura onomat. * 1961]
ASSENTE IN Zingarelli 1983 ¹¹ , 1989, 1990	∅	∅	∅	∅	∅	∅
DISC 1997	*a) «Persona che non sa tenere la bocca chiusa, chiacchierone;»	*b) «nel gergo della mafia, delatore, spia»			*«nel gergo della mafia»	*Etimo sincr. “voce gergale di orig. onom. espressiva. a. 1961”
Sabatini-Coletti 2003 e 2007		*b) «nel gergo della	a) «Individuo senza nerbo, smidollato»		*«nel gergo della mafia,	*Etimo sincr. “voce gergale di orig. onom.

		mafia, delatore, spia»				espressiva. a. 1961”
ASSENTE IN Sabatini-Coletti Ed. on-line (16.XI.2014)	∅	∅	∅	∅	∅	∅
Cortelazzo-Marcato 1998			‘uomo da nulla’, ‘uomo vile’ Con cit. di Sciascia 1961			Etimo diacr. (siciliano) “Dal richiamo della quaglia, di formazione onomatopeica (<i>qua, qua</i>)”
Gradi 1999		*«delatore, spia»			«CO[mune]» *«nel gergo mafioso»	*Etimo sincr. «1961; voce onom.»
De Mauro 2000		**“delatore, spia”			«CO[mune]» *«nel gergo mafioso»	*Etimo sincr.: «1961; voce onom.»
De Mauro-Mancini 2000						Etimo diacr.: “Voce dial. di orig. onom.; 1961”.
De Mauro 2002 e 2010 (<i>sinon.</i>)		*«sin. FO[ndamentale] spia CO delatore»			«CO[mune]», (*«(nel gergo della mafia)»)	*Etimo sincr. “1961; voce onom.”
Garzanti-Stoppelli 1998, 2000-2002-2003 Garzanti-Patota 2004-2005	*«persona che parla troppo, che non sa tenere la bocca chiusa»				*«gerg.»	*Etimo sincr. “Voce espressiva”
Garzanti-Patota 2007-2010	*2010: “Persona che parla troppo e che manca di serietà”				–	*Etimo sincr. “Voce espressiva”
Garzanti-Patota 2013	**“Persona che parla troppo e che manca di serietà”			“di colpo, si sentì un quaquaraquà, un uomo da niente, capace di nessun rispetto” Camilleri [1996]	–	*Etimo sincr. “Voce espressiva”
ASSENTE IN Garzanti-Felici 1987 e Garzanti-Stoppelli 1993	∅	∅	∅	∅		
Moroldo 2010 e 2014		*Nel gergo mafioso, delatore (Batt.)	«pantin, homme de peu»			

1.2. Quaquaraquà: questo sconosciuto; l'interpretazione dal *Messaggio al Messaggio* e/o al Codice

In considerazione delle complesse vicende semantico-interpretative del termine-chiave, *quaquaraquà*, e degli incidenti lessicografici in cui è incorso (cfr. supra §§ 1 e 1.1), non ancora peraltro scomparsi a distanza di oltre vent'anni (cfr. Duro-Della Valle 2008, Treccani 2009,

Garzanti-Patota 2013, Devoto-Oli 2013), riteniamo opportuno esaminare quali possano essere state le strategie messe in opera dai traduttori del romanzo sciasciano, non proprio aiutati dai supporti lessicografici, monolingui ma neanche da quelli bilingui (come si vedrà più avanti § 4), latitanti al riguardo, quando non fuorvianti, occasionalmente e raramente illuminanti.

Ipotizzando il percorso attivato da un lettore per la comprensione di un testo, si può sostenere che chi legge/parla (italofono nativo, o bilingue siculofono, o straniero) può capire un testo, un messaggio, costruito a partire da un Codice-lingua, solo se è in grado di risalire a tale Codice di cui deve avere una qualche competenza. Ovvero la comprensione di un testo muove dai rapporti sintagmatici, *in presentia*, di un testo ai rapporti paradigmatici, *in absentia* di un codice. In caso di difficoltà, egli può naturalmente ricorrere alla competenza di altri italofoeni nativi. Senza scartare il soccorso, magari in prima battuta, del/dei Vocabolario/i bilingue/i, o monolingue/i, e magari dialettali, trattandosi nel caso specifico di un sicilianismo. Il dato fornito dal Codice-lingua va poi naturalmente confrontato, verificato e collocato nel (con)testo in cui il termine è apparso.

Visivamente possiamo così simbolizzare i processi attivati ai fini della comprensione:

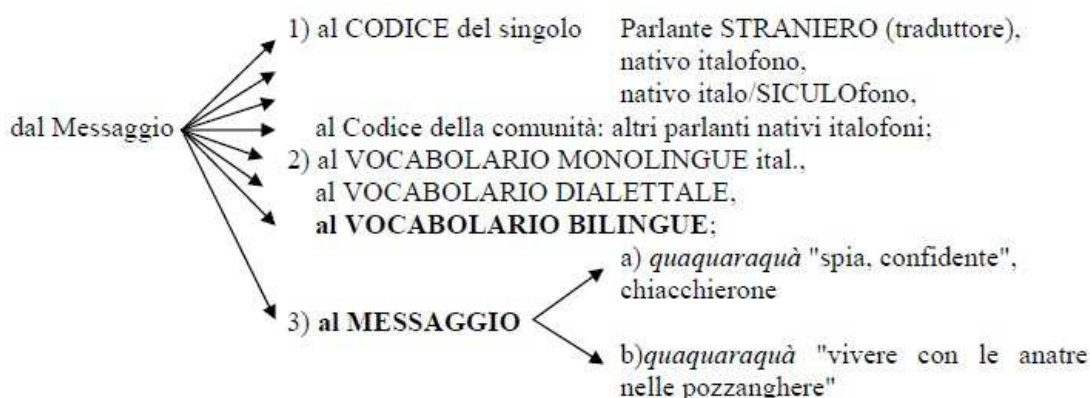


Fig.2.

Nel caso del Devoto-Oli illustrato 1987² che ha stabilito l'equivalenza *quaquaraqà* = *spia* (o *delatore*) e quindi *chiacchierone*, si può individuare qual'è stata la strategia interpretativa dei lessicografi.

Come ricordava Walter Belardi (1989) a proposito di analogo «incidente lessicografico» del *Grande dizionario* del Battaglia, tale strategia interpretativa si basa su un «metodo lessicografico che non muore». L'aver letto nel *Giorno della civetta* che il Dibella, detto *Parrinieddu*, «era un *quaquaraqà*» (cfr. più avanti § 2.1.2 Testo n. 3) e qualche riga dopo che «era una spia, un *confidente* dei carabinieri» (*ibid.*) ha spinto i redattori del Devoto-Oli a porre l'equivalenza sinonimica tra *quaquaraqà* e *spia* (o *delatore*) e (sinon.) *chiacchierone*. Dalla coreferenza dei due enunciati si è così passati alla sinonimia dei loro predicati.

Il Devoto-Oli *ill.* 1987², seguendo per primo «il metodo della glossografia delle origini» (Belardi 1989 p. 57), ha considerato «interfungibili» i due sostantivi sintagmaticamente vicini *spia* e *quaquaraqà*, «assunti rispettivamente come glossa e glossema» (*ibid.*). Gli autori precisano inoltre che si tratta di voce «modellata sul verso dell'anatra e delle oche», indicazione peraltro suggerita dallo stesso Sciascia: «i *quaquaraqà*: che dovrebbero vivere con le anatre nelle pozzanghere, ché la loro vita non ha più senso e più espressione di quella delle anatre...» (cfr. più avanti § 2.1.2 Testo n. 3). I lessicografi monolingui successivi al Devoto-Oli 1987², con

qualche rarissima eccezione (cfr. supra § 1.1 Tabella: DIR 1988, Rosselli 1989, Zingarelli 1996-2014) hanno seguito la stessa strategia. I lessicografi bilingui quando si sono basati sui colleghi lessicografi ne hanno ereditato i difetti. I traduttori del testo sciasciano si sono invece basati su una interpretazione interna al testo, lasciandosi guidare o dall'indicazione iconica sciasciana, o in genere dalla connotazione negativa del termine *quaquaraquà*, variamente interpretata.

Quanto all'origine, il Devoto-Oli *illustrato* 1987² indica un etimo sincronico, ovvero una neoformazione, e gergale (essendo in bocca tre volte su quattro al capomafia don Mariano: cfr. più avanti § 2.1.2 Testi nn. 1-2-3), anziché la base sic. *quaquaraquà*, trattandosi invero di un dialettalismo siciliano (cfr. supra § 1.1.), da regionalismo (nel 1961) tendente a diventare ex-regionalismo in quanto pan-italiano: «Voce del gergo della mafia, modellata sul verso delle anatre e delle oche».

2. *Quaquaraquà* dialettalismo e italianismo nel mondo. *Il Giorno della civetta* (1961) nelle lingue del mondo

Dalla preziosa *Bibliografia degli scritti di Leonardo Sciascia* di A. Motta 2009, il lettore apprende che *Il giorno della civetta* (1961) è stato tradotto in varie lingue del mondo, e magari più di una volta (e con titolo diverso) nella stessa lingua da traduttori diversi e da case editrici diverse, ovvero in lingue romanze e germaniche quali in prima battuta il francese (1962 *Le jour de la chouette*, rist. 1999), poi il rumeno (1963 *Cînd se arată cucuveaua: un roman despre mafie* ['quando si fa vedere la civetta']), l'inglese (1963 *Mafia vendetta*, ried. 1984 col titolo *The Day of the Owl*), il tedesco (1964 *Der Tag der Eule*, ried. 1985 in *Das Gesetz des Schweigens. Sizilianische Romane*, pp. 7-146) e lo svedese (1965 *Ugglor i solskén. En roman om maffian* "Gufi al sole. Un romanzo sulla mafia"), – e quindi: lo spagnolo (*El día de la lechuza*, [1968¹, ried.² 1977, ried.³ 1990], ried.⁴ 2008), il portoghese (1968¹ *O dia da vergonha*, Lisbona; ried.² 1981 col titolo *O dia da coruja*, Rio de Janeiro, ried.³ 1995) e il catalano (1989 *El dia de l'òliba*).

E ancora in altre lingue, indo-europee, slave come il ceco (1964), il serbo-croato (1964), il polacco (1967), lo slovacco (1980); – e germaniche quali l'olandese (1968). E anche non-i.e.: ungherese (1963 *Mint a bagoly nappal* [cit. shakespeariana]), finnico (1984 *Huuhkalinnut* ['uccelli civetta']), turco (1972), giapponese (1987); ebraico (1988), basco (1991), cinese (2004 *Baitian de maotouying*).

Diciamo subito che già la traduzione del titolo, misterioso anche in italiano, malgrado l'esergo shakespeariano (pur sempre problematico) a cui è collegato nel romanzo, ha posto qualche problema ai traduttori. Il traduttore inglese (1984²) e portoghese (1981²) solo in una seconda edizione si sono decisi a una traduzione-calco letterale. Il traduttore rumeno (1963) e la traduttrice svedese (1965) hanno ritenuto opportuno far seguire alla resa letterale un sottotitolo interpretativo. Il traduttore rumeno ha anche trasformato l'enunciato nominale, a-temporale, del titolo in un enunciato verbale agganciato a una precisa dimensione temporale. La traduttrice svedese non solo ha esplicitato referenzialmente, al pari del traduttore rumeno, il contenuto del romanzo, ma lo ha interpretato in maniera 'solare', mentre la traduttrice finnica (1984) ha estrapolato dal titolo il referente zoologico.

Il senso del titolo del proprio romanzo è stato invero esplicitato dallo stesso Sciascia in una lettera del 5.XII.1960 e in una intervista del 1979 [1980], entrambe inedite e rese pubbliche solo nel 2012 dal curatore P. Squillacioti (2012 pp. 1763-65), in occasione della riedizione dell'opera sciasciana.

Prenderemo in esame la resa del termine *quaquaraquà* solo in undici delle ventidue lingue su ricordate – ovvero il francese (1962 *Le jour de la chouette*, rist. 1999), l'inglese (1963¹ *Mafia vendetta*, ried.² 1984 col titolo *The Day of the Owl*), il tedesco (1964¹, ried.² 1985 *Der Tag der*

Eule), lo svedese (1965 *Ugglor i solskan. En roman om maffian*), lo spagnolo (*El día de la lechuza* [1968¹, ried.² 1977, ried.³ 1990] ried.⁴ 2008), il portoghese (1968¹ *O dia da vergonha*, Lisbona; ried.² 1981 col titolo *O dia da coruja*, Rio de Janeiro, ried.³ 1995) e ancora il rumeno (1963 *Cînd se arată cucuveaua: un roman despre mafie*) e il catalano (1989 *El dia de l'òliba*; l'ungherese (1963 *Mint a bagoly nappal*) e il finnico (1984 *Huuhkalinnut* 'uccelli civetta') e il cinese (2004, *Baitian de maotouying*).²

Il dialettalismo *quaquaraquà* – etimologicamente sicilianismo, ormai non più regionalismo, essendo diventato pan-italiano grazie al romanzo e alla trasposizione cinematografica (Damiani 1968) – non è accolto tra i *Dialettismi italiani nei lessici bilingui* di V. Ferrara 2013, che pure fornisce soprattutto traduttori inglesi e tedeschi con ricchi commenti di 290 dialettismi italiani, per lo più pan-italiani, ovvero *ex-regionalismi*.

L'italianismo *quaquaraquà* quale possibile traduttore in francese, inglese e tedesco non appare neppure nel *Dizionario di italianismi in francese, inglese, tedesco* di Stammerjohann *et alii* 2008, né nell'*OED*, anche se, stando a Google (cfr. più avanti), esso è adoperato in francese (1972, 2007, e poi 2011, 2012, 2014), in inglese (1965, 1967) e tedesco (1990), oltre che in portoghese (1981, 1995, 2004) e in catalano (1989).

2.1. Nella lessicografia bilingue francese

Il nuovo dizionario Garzanti di francese (Garzanti *it.-fr.* 1992) è probabilmente il primo dizionario bilingue a registrare nella sezione Italiano-francese il lemma *quaquaraquà* come promiscuo-ambigenere «s.m. e f. (!)», etichettandolo diafasicamente «gergo della mafia». Come traduttore francese si propone lo stesso «*quaquaraquà*», dunque come italianismo (“dono segnico”, nel significante e nel significato) (peraltro assente nella sezione Francese-italiano), che è però chiosato «*personne qui bavarde trop et qui peut devenir dangereuse*», dunque ‘chiacchierone-delatore’. Immutato in Garz. *It.-fr.* s.d. [2004].

Un traduttore-chiosa quale “equivalente semantico” fr., adeguato, avrebbe potuto essere invece quello indicato da A. Moroldo 2010 e 2014 «*pantin, homme de peu*», ovvero ‘*personne inconsistante*’.

Per contro il *Boch. Dizionario francese italiano italiano francese*, a cura di C. Salvioni Boch (2007⁵) non accoglie la voce *quaquaraquà*.

2.1.1. Quaquaraquà/quaquaraqua negli usi reali in francese

«Google libri» per la lingua francese consente di reperire 8 contesti di *quaquaraquà* “dono segnico” (con la variante dell’italianismo senza segnacento grafico in fr. *quaquaraqua*), presente come italianismo in traduzioni di testi italiani, e in testi originali francesi. Innanzi tutto i quattro brani con rese differenziate dei 5 termini della tipologia sciasciana dell’umanità:

(i) Rémy Knafou 1992: «... première des cinq catégories dans lesquelles l’humanité serait, à leur avis, divisée : «Uomini»/hommes virils, «Mezzi Uomini»/les sans estomac, «Ominicchi» /avortons, «Piglia[i]nculo» /culs bottés» et «Quaquaraqua» /beaux parleurs» (*Mégalopoles et villes géantes. Pour une écologie urbaine*, Editions de l’Est).

² Sono molto grato alla collega e amica Carla Marellò che ha reso possibile questo lavoro, procurandomi pazientemente pressoché tutti i contatti umani e scientifici necessari per reperire e analizzare i testi delle traduzioni sciasciane. La mia gratitudine non è naturalmente inferiore nei riguardi di tutti i singoli studiosi e ricercatori più oltre menzionati nei luoghi opportuni.

Il *quaquaraquà* è qui reso semanticamente (“equivalente semantico”) anche con *beau parleur* ovvero ‘chiacchierone’.

(ii) A. Bolzoni - G. D’Avanzo 2007 tr. fr. **2009**: «Giuseppe Russo décida de quitter l’*Arma*. Les hommes de la cellule opérationnelle lui offrirent une plaque en argent. Ces quelques mots extraits du *Jour de la chouette*, de Leonardo Sciascia, y étaient gravés: «les hommes, les moitiés d’hommes, les minus, les – sauf votre respect – faux culs et les «quaquaraquà»,

con la nota 6 del traduttore:

«Onomatopée de l’argot mafieux, ‘qui imite le cri des oies et de canards pour désigner, avec mépris, les gens qui ne savent pas tenir leur langue, les mouchards’. N.d.T. Source: ImpasseSud». (*Le serpent. Totò Riina, le maître de Cosa Nostra*, tr. de l’italien par Johan-Frédéric Hel Guedj, TF1 Entreprises /Éditions du Toucan; *Il capo dei capi. Vita e carriera di Totò Riina*, Milano, RCS 2007).

(Al riguardo, non è affatto gergo mafioso, né indica come “equivalente semantico” il *mouchard* ‘spia’).

(iii) Alberto Toscano **2014**: «Livre [*Le jour de la chouette* 1961] et film [de Damiano Damiani 1968] nous proposent la répartition des êtres humains faite selon le ‘*padrino*’ Mariano Arena [...]. Une ‘échelle sociale’ très significative pour comprendre la mentalité mafieuse: tout en haut, on a les vrais hommes; ensuite, en descendant, on trouve les mi-hommes, les petits hommes (les *ominicchi*, en sicilien); et, plus en bas, on trouve ceux qui courbent toujours l’échine (définis par l’expression vulgaire de *piglia[i]nculo*, ceux qui se font entuber le sourire aux lèvres) et, enfin plus bas encore, on trouve la masse de ceux qui se limitent à parler pour rien dire (les *quaquaraquà*). La vie de ces derniers – qui parlent et sont toujours au service des puissants – ne vaut pas mieux que celles des oiseaux (ils font ‘*qua qua*’ et font penser aux canards qu’on tue à la chasse)» (*Sacrés Italiens!*, Paris, Colin).

(iv.a) Clotilde Champeyrache 2007: «... les demi-hommes, les hominoncules [*ominicchi*], les (sauf votre respect) prend-la-dans-le-cul [*pigliainculo*] et les quaquaraquà... Les hommes sont très peu nombreux; les demi-hommes peu, et je me contenterais bien de ce que l’humanité ... (*Sociétés du crime. Un tour du monde des mafias*, Paris, CNRS, 2007, p. 47).
[trad. del testo sciasciano n. 1, citato più avanti § 2.1.2].

(iv.b) Clotilde Champeyrache 2007: «Et enfin les quaquaraquà: qui devraient vivre avec les canards dans les flaques, parce que leur vie n’a pas plus de sens ni plus d’expression que celle des canards...» (*ibid.*).
[trad. del testo sciasciano citato più avanti § 2.1.2].

Poi:

(v) M. Collura 1996 tr. fr. **2012**: «pour ceux qui rédigent le communiqué de la Coordination antimafia, Sciascia est certainement devenu un «quaquaraquà», c’est-à-dire le plus ignoble des individus dans l’échelle des valeurs que dresse le chef mafieux don Mariano Arena dans *Le jour de la chouette*...» (*Leonardo Sciascia. La difficulté d’être sicilien*, Paris, L’Harmattan, p. 305; tr. de l’it. par Joseph Donato, *Il maestro di Regalpetra. Vita di Leonardo Sciascia*, Milano, Longanesi 1996).

Anche nel testo di **A. Camilleri** 2007, tr. fr. **2011** (di Serge Quadruppani, con un interessante «Avertissement du traducteur») *La piste de sable* [*La pista di sabbia*, Palermo, Sellerio] ritorna l'italianismo (“dono segnico”) *quaquaraquà*:

(vi) L'offense consistait dans le fait que quelqu'un pouvait pinser [= penser] qu'il était homme à céder à une intimidation et d'agir suivant le bon vouloir des autres, comme un quelconque pauvre type ou quaquaraquà (Univers Poche).

E in quello del 2013:

(vii) A. Camilleri 1998 tr. fr. **2013**: «À l'intérieur, il y avait cent soixante dix-millions de lies en billets authentiques, et un mot qui disait: 'Retour aux propriétaires. Les Sinagra sont des *quaquaraquà* — c'est-à-dire tout au bas de l'échelle de valeur des hommes» (*Un mois avec Montalbano. Le commissaire Montalbano enquête*).

E ancora:

(viii.a) Georges Oms **1972**: «(piglianculo), et les quaquaraqua [à prononcer à l'italienne: couacouaracoua] [...]. Très peu nombreux les hommes; peu nombreux les demi-hommes, et je me contenterais de voir l'humanité s'arrêter aux demi-hommes. Hélas non...» (*La mafia, hier et aujourd'hui*, Bordas, p. 29).

(viii.b) Georges Oms **1972**: «(Et encore plus bas, les piglianculo, qui sont en train de former une armée [...]. Et enfin les quaquaraqua; ils devraient vivre avec les canards dans les marécages, leur vie n'a pas plus de sens ni d'expression que celle des canards (...))” (*ibid.*).

2.1.2. *Quaquaraquà ne* Le jour de la chouette

Quale è stata la resa di *quaquaraquà ne* *Le jour de la chouette*, Paris, Flammarion 1962 (tr. di Juliette Bertrand); rist. in *Oeuvres complètes*, I. 1956-1971, Edition établie, préfacée et annotée par Mario Fusco, Paris, Fayard 1999, pp. 397-486³?

Riprendiamo i tre eventi del testo sciasciano in cui appare 4 volte il termine *quaquaraquà*, 3 volte in bocca al capomafia (don Mariano, con riferimento generico due volte e una volta con riferimento specifico al confidente-pentito, Dibella) e una volta ripreso dal capitano Bellodi (con auto-riferimento dubitativo), il tutto poi all'interno di una struttura lessicale costituita da cinque termini:

T-1

— Io — proseguì poi don Mariano — ho una certa pratica del mondo; e quella che diciamo l'umanità, e ci riempiamo la bocca a dire umanità, bella parola piena di vento, la divido in cinque categorie: gli ¹uomini, i ²mezz'uomini, gli ³ominicchi, i (con rispetto parlando) ⁴pigliainculo e i ⁵quaquaraquà... Pochissimi gli ^{1b}uomini; i ^{2b}mezz'uomini pochi, che mi contenterei l'umanità si fermasse ai ^{2c}mezz'uomini... E invece no, scende ancora più giù, agli ^{3b}ominicchi: che sono come i bambini che si credono grandi, scimmie che fanno le stesse mosse dei grandi... E ancora più giù: i ^{4b}pigliainculo, che vanno diventando un esercito... E infine i ⁵quaquaraquà: che dovrebbero vivere con le anatre nelle pozzanghere, ché la loro vita non ha più senso e più espressione di quella delle

³ Ringrazio il dr. Giovanni Matteo Roccati, Univ. degli studi di Torino, per aver rintracciato e scannerizzato il testo fr.

anatre... Lei, anche se mi inchioderà su queste carte come un Cristo, lei è un ^{1b}uomo... (Sciascia 1961 p. 100 = rist. 1972 p. 118 = rist. 1987 pp. 466-67 = rist. 2012 pp. 327-28, corsivo nostro).

T-2

— Perché sono un ^{1c}uomo: e non un ^{2c}mezz'uomo o addirittura un ^{5b}*quaquaraqùà*? — domandò con esasperata durezza [il capitano Bellodi]. (Sciascia 1961 p. 101 = rist. 1972 p. 119 = rist. 1987 p. 467 = rist. 2012 p. 328, corsivo nostro).

T-3

— Dibella era un ^{1d}uomo? [chiese il cap. Bellodi]
 — Era un ^{5c}*quaquaraqùà* [corsivo nostro] — disse con disprezzo don Mariano: si era lasciato andare, e le parole non sono come i cani cui si può fischiare a richiamarli.
 — E lei aveva particolari motivi per classificarlo così? [chiese il cap. Bellodi]
 — [...] Forse lei sapeva che era una spia, un confidente dei carabinieri... [disse il cap. Bellodi]
 — Non me ne curavo. [rispose don Mariano]
 — Ma lo sapeva... [continuò Bellodi]
 — Lo sapeva tutto il paese. [replicò don Mariano] (Sciascia 1961 p. 102 = rist. 1972 pp. 119-20 = rist. 1987 p. 468 = rist. 2012 p. 329).

Ad essi corrispondono le seguenti rese:

T-1 fr.

‘Moi, continua don Mariano, j’ai une certaine expérience du monde; ce que nous appelons l’humanité – et nous avons plein la bouche quando nous disons l’humanité qui est un beau mot plein de vent –, je la divise en cinq catégories: les ¹hommes, les ²moitiés d’homme, les ³homuncules, les ⁴culs-bottés (sauf votre respect) et les ⁵*couin-couin*. Il y a très peu d’^{1b}hommes, et pas beaucoup de ^{2b}moitiés d’homme; ce serait bien beau si l’humanité s’arrêtait là, aux ^{2c}moitiés d’homme; mais non, elle descend plus bas, aux ^{3b}homuncules, qui sont comme les enfants qui se croient grands, des singes qui imitent les gestes des ^{1c}hommes... Encore plus bas, les ^{4b}culs-bottés qui sont en train de devenir une armée... Enfin les ⁵*couin-couin*, qui devraient vivre dans les mares comme les canards parce que leur vie n’a plus de sens ni plus d’expression que celle des canards... Vous, même si vous me clouez sur ces papiers comme un Christ en croix, vous êtes un ^{1d}homme... (p. 470).

T-2 fr.

— Pourquoi suis-je un ^{1e} homme et non pas une ^{2d}moitié d’homme ou même un ^{5b}*couin-couin*? demanda-t-il avec une dureté faite d’exaspération. (p. 471)

T-3 fr.

— Dibella était un ^{1f}homme?
 — C’était un ^{5c}*couin-couin*, affirma don Mariano avec mépris. Il s’était laissé aller, et les paroles ne sont pas comme les chiens qu’on peut siffler pour les faire revenir.
 — [...] Peut-être saviez-vous que c’était un mouchard, un indicateur des carabinieri...
 — Cela m’était égal.
 — Mais vous le saviez... (p. 471).

Nella trad. fr. del 1962 il *quaquaraqùà* è reso con un “traducete/equivalente segnico” – *couin-couin* –⁴ caratterizzato da un </significante/> grafico-fonico di tipo iconico a cui corrisponde però un “significato non-umano”, ‘qua qua’ verso della quaglia/anatra,

⁴ Omofono di *coin* ‘angolo’.

indirettamente suggerito nello stesso romanzo, messo in bocca al capo-mafia (“E infine i *quaquaraquà*: che dovrebbero vivere con le anatre nelle pozzanghere, ché la loro vita non ha più senso e più espressione di quella delle anatre...”). L’onomatopeico *couin-couin*, stando al *Thrésor*, indica *a*) il “cri du canard” almeno dal 1887, ma è anche polisemico indicando ancor prima, *b*) nel 1611 e nel 1858, il “cri du cochon”, ora etichettato come “Vx” (antiquato), sia *c*) almeno dal 1954 il ‘po-po’ del claxon della macchina.

Nel 1962 la traduttrice francese non poteva peraltro contare su alcun sussidio lessicografico né it., né bilingue fr-it. Il Garzanti *it.-fr.* è disponibile solo successivamente (nel 1992 = s.d. [2004]). La voce continua peraltro a mancare nel Boch 2007⁵). E lo stesso Garzanti 1992 bilingue si limiterà a proporre un traduce-dono segnico, ma chiosato in maniera fuorviante, come sopra indicato (§ 2.1).

2.2. Nella lessicografia bilingue spagnola

Nell’ambito dell’ispanistica il *Grande dizionario Hoepli spagnolo* della Tam (2009³) omette la voce, mentre il *Garzanti spagnolo* 2009 nella sez. It.-spagn. lemmatizza *quaquaraquà* come unigenere «s.m.inv.», ma diafasicamente «gerg.», ma chiosato «(delatore, spia)» e quindi con traduce spagnolo (“equivalente semantico”) fuorviante «soplón (m.; f. -ona)», nella sezione Spagn.-it. poi lemmatizzato col conseguente traduce come «s.m.f. (colloq.) spione (m.; f. -a)».

Anche *Il grande dizionario di spagnolo* di Arqués - Padoan 2012, riporta nella sez. It.-spagn. il lemma *quaquaraquà* con in più la variante *quacquaracquà* ma promiscua-ambigenere: «s.m. e f. inv.» con marca diafasica «(spreg.)», ma semanticamente iperdifferenziata, bi-semica: «1 (smidollato) flojo, -ja 2. (gerg.) (delatore) soplón, -lona», che vale infatti (nella sez. Sp.-it.): «soplón, -plona [...] B. s.m., f. [...] 2 (delator) spia (f.), delatore, -trice; (quien pasa información) confidente». Due traduce “equivalenti semantici” fuorvianti, quindi, su tutta la linea.

2.2.1. Quaquaraquà negli usi reali in spagnolo

In «Google libri» (23.2.14), limitatamente alla lingua spagnola, compare il volume *Hacia una cultura de la legalidad. La experiencia siciliana* di Leoluca Orlando 2003 (Pontificia Universidad Católica del Perú, Lima), che sembra tradotto dalla trad. ingl. del 2001, dove è richiamata la tipologia quadripartita dell’umanità, censurata del *pigliainculo*, con la voce *quaquaraquà* resa mediante una perifrasi letterale (traduce “equivalente semantico”) poco significativa:

Uno de sus mejores personajes [de *El día de la lechuza*] el padrino de una pequeña aldea, hace una famosa clasificación de los hombres en cuatro [recte: cinco] categorías: *uomini, mezzi uomini, uominicchi* <...> e *quaquaraqua*, «*hombres, medio-hombres, hambrecillos* <censura> y *patos que hacen cuack*». En cinco palabras, especialmente la última, como manera de designar a los seguidores más estúpidos de Cosa Nostra, lograba dar un retraso magistral de cómo veía el mundo un jefe de la Mafia (p. 123).

2.2.2. Quaquaraquà in *El día de la lechuza* (1968)

Quale la soluzione adottata dai 4 traduttori spagnoli di: (i) *El día de la lechuza*, *tr. di Domingo Pruna (Barcelona 1968; ried. 1979); (ii) *tr. di Giannina Bertarelli (L’Avana 1977);

(iii) *tr. di Esther Benítez (Madrid 1990); e (iv) tr. di Juan Ramón Azaola Rodríguez-Espina (Barcelona 2008)?⁵

Il traduttore (J.R. Azaola Rodríguez-Espina) – il solo per noi disponibile – ha reso *quaquaraquà* con un traduce (‘‘equivalente iconico’’) – *cuacuacuá* – costituito da un </significante /> grafico-fonico di tipo iconico, voce onomatopeica (come il francese *couin-couin*) che indica il verso dell’anatra/oca, e non significa affatto ‘uomo senza spina dorsale’. Il *cua* sp. è infatti traducibile in it. con ‘qua qua qua’. Il traduttore ha così creativamente metaforizzato (o fatto ricorso a una metonimia metaforica) lo sp. *cua* come s.m. (pl. invar.) animato.

En passant, c’è da osservare che l’onomatopea e s.m. *cua* è assente quasi in tutta la lessicografia monolingue spagnola: Moliner 1966-67, Larousse 1971, Vox 1980, Alvar Ezquerra 1989, DRAE 2001²², DRAE 22a ed. on line (16.XI.2014),⁶ Clave 1996¹, 2006⁸, Salamanca 2006, Larousse 2007³, Seco-Andrés-Ramos 1999¹, 2011², e nel *Nuevo Vox Mayor* a cura di Paz Battaner Arias (2001-2002).

Il termine sp. *cua* e la variante *cuac* appaiono invece solo nel *Gran diccionario de uso del español actual* [= *GDUEA*], a cura di Sánchez Aquilino (2001), entrambi lemmatizzati, come monosillabi [kwá] e [kwák], ‘‘s/m’’, definiti ed esemplificati. Il primo è ‘‘Onomatopeya de la voz o sonido característico del pato, de la oca y de otros ánaes’’, con l’es. contenente altre onomatopee: *A ver, niños, el perro hace ‘guau’, el gato ‘miau’ y el pato ‘cua’*. Il secondo lemma è definito sinonimicamente con la variante ‘cua’ e con un ulteriore es.: *El patito hace cuac, cuac, cuac*.

Il termine sp. *cua* appare anche nella lessicografia bilingue ma solo come traduce nella sez. It.-sp.: Garzanti *spagn.* 2009, Tam 1997¹, 2004², 2009³, Arqués - Padoan 2012. Ovvero in tutti e tre i bilingui *cua* manca come lemma nella sez. Spagn.-it. Invece il lemma it. *qua*, variamente etichettato, presenta uno stesso traduce sp. Nella fattispecie:

Nel Garzanti *spagn.* 2009 il lemma *qua*² è etichettato come ‘‘onom.’’ e presenta come traduce il monosillabo sp. *cua*.

Nel Tam 1997¹, 2004², 2009³ il lemma *qua* è più riccamente definito come ‘‘[inter] onom (oca, anatra)’’ ed è reso con lo sp. *cua cua cua*.

In Arqués - Padoan 2012 il lemma *qua*² è bisemico e ancora più riccamente illustrato: ‘‘A onomat. [riproduce il verso di oche e anatre] *cua*’’ e ‘‘B s.m. inv. *cua*: il *qua qua* dell’anatra el *cua cua* del pato’’.

Come mi fa osservare il dr. M. Carmello (e-mail 12.VIII.2014), esiste un cartone animato per bambini piccoli, con il nostro termine univertato, intitolato ‘‘Patitos Cuacuacuá [ovvero ‘Anatre qua qua qua’] - Los bebes que saben contar’’ (Paperelle ‘‘Cuacuacuá’’ - I bambini che sanno contare), reperibile su YouTube.

Queste le rese del traduttore spagnolo (Azaola 2008) dei tre testi sciasciani:

T.-1

– Yo – proseguí don Mariano – tengo una cierta práctica del mundo; y lo que llamamos humanidad, y se nos llena la boca al decir humanidad, hermosa palabra llena de viento, la divido en cinco categorías: los ¹hombres, los ²mediohombres, los ³hombrecillos, los, hablando con respeto, ⁴tomaporculo y los ⁵cuacuacuá...^{1b}Hombres hay poquísimos; ^{2b}mediohombres, pocos, pues ya me daría yo por contento si la humanidad se agotara con los ^{2c}mediohombres... Pero no, sigue

⁵ Ringrazio il dr. Marco Carmello, Univ. degli studi di Torino, per aver rintracciato e digitato il testo spagnolo.

⁶ Contenente ‘‘las enmiendas incorporadas hasta 2012’’. Non abbiamo potuto invero consultare l’ultima ediz. del DRAE, la 23^a, uscita nell’ottobre 2014.

descendiendo hasta los ^{3b}hombrecillos, que son como los niños que se creen mayores, monos que hacen los mismos gestos que los mayores... Y, todavía más abajo, los ^{4b}tomaporculo, que se están convirtiendo en ejército... Y por fin los ^{5b}cuacuacuá, que deberían vivir como los patos en las charcas, pues su vida no tiene mayor sentido ni mayor expresión que la de los patos... Usted, aunque me clave sobre estos papeles como a un Cristo, usted es un ^{1c}hombre (Azaola 2008 p. 119).

T.-2

– ¿Por qué soy un ^{1d}hombre, y no un ^{2c}mediohombre o incluso un ^{5c}cuacuacuá? – preguntó con exasperada dureza. (Azaola 2008: 120).

T.-3

– ¿Dibella era un ^{1e}hombre?
 – Era un ^{5c}cuacuacuá – dijo con desprecio don Mariano-; se le fue la lengua, y las palabras no son como los perros, a los que se le puede silbar para que vuelvan.
 [...] Quizás usted sabía que era una espía, un confidente de los carabineros
 – No me preocupaba eso.
 – Pero lo sabía ...
 – Lo sabía todo el pueblo. (Azaola 2008 p. 121).

2.3. Nella lessicografia bilingue inglese

Nel settore dell'anglistica, il Garz. *It.-ingl.* 2004 lemmatizza *quaquaraquà* (e *quaquaraquà*) unigenere («s.m.»), iper-caratterizzato («sl.») con traduce («equivalente semantico») fuorviante «wind bag». cioè «(fig. fam.) parolaio» (in Garz. *Ingl.-it.* 2004).

Il Sansoni 2003-2004, *Dizionario di Inglese. Inglese-Italiano. Italiano-Inglese*, lemmatizza la variante letteraria *quaquaraquà* unigenere («m. inv.»), marcata diafasicamente («gerg») e diatopicamente («region») con stesso traduce («equivalente semantico») del Garz. 2004: «windbag» (cioè «parolaio, chiacchierone» in Sansoni *Ingl.-it.*) e l'es. «sei solo un – you're full of hot air».

Il Ragazzini. *Diz. inglese-italiano, italiano-inglese* 2008³ e immutato 2009⁴ lemmatizza la voce *quaquaraquà* unigenere («m.») con traduce («equivalenti semantici») ipertrofici, fuorvianti, e marcati diatopicamente («region.») e diastraticamente («pop.») nella loro (pseudo)polisemia: «1 (region.) windbag; stuffed shirt 2 (pop.) informer; squealer (pop.); snitch (pop.)».

Una verifica nella sez. *Ingl.-it.* di tali voci inglesi, conferma il carattere fuorviante delle 5 soluzioni proposte: *windbag* n. 2 (fam.) parolaio; trombone (fam.); – *stuffed shirt* (fig.): pallone gonfiato (fig.); stupido borioso; formalista impettito; – *informer* n. 2 informatore (*spec. della polizia*), informatrice; delatore, delatrice; confidente; spia; – *squealer* n. 4 (fam.) spia; delatore; soffiatore, spifferone (fam.); – *snitch* n. (slang) spia; informatore.

2.3.1. Quaquaraquà negli usi reali in inglese

In «Google libri» abbiamo riscontrato due ess. con l'italianismo *quaquaraqua* (“dono segnico”), assente però nell'*OED*:

(i) Carlo Luigi Golino 1965: «divided into five categories: men, half-men, omnicchi, pigliainculo (respectfully speaking), and quaquaraqua. It is a classification based on force and slyness, not on law and honesty; it reflects a very primitive outlook on human relationships,...» («Italian Quaterly», p. 20).

(ii) 1967 «Partisan Review»: «³pygmies, ⁴arse-crawlers, or, lowest of all, ⁵«quaquaraqua», «quacking ducks». And Captain Bellodi is honest enough to know himself honored by the comparison; there is, in the stubborn dignity of this tough disbeliever, something that is better ...» (vol. 34, p. 646).

(In questo caso l'italianismo è però chiosato semanticamente in maniera fuorviante).

Valendo *quaquaraquà* 'nullità', un traduttore inglese semanticamente adeguato avrebbe potuto essere «nonentity, zero; spineless», pur privo di ogni riferimento iconico al verso dell'anatra.

2.3.2. Quaquaraquà in *Mafia vendetta* (1963), e *The Day of the Owl* (1984)

Il giorno della civetta, come abbiamo già anticipato, è stato tradotto in inglese (i) prima nel 1963 col titolo *Mafia vendetta* (Londra, Jonathan Cape) tr. di Archibald Colquhoun - A. Oliver; e poi (ii) ried. col titolo *The Day of the Owl and Equal Ranger* (Manchester, Carcanet Press) 1984.⁷

I traduttori non hanno potuto invero contare, a quell'altezza cronologica, né sui dizz. bilingui it.-ingl. (cfr. più avanti § 4), né su quelli monolingui (disponibili a partire dal 1987 col Devoto-Oli *illustr.*: cfr. supra § 1.1).

Queste le rese identiche dei tre contesti sciasciani:

T-1/a ingl.¹ 1963 *Mafia vendetta*, translated from the Italian by A. Colquhoun and A. Oliver (London); **T-1/b ingl.² 1984** *The Day of the Owl and Equal Danger* (Manchester):

'I,' went on Don Mariano, 'have a certain experience of the world; and what we call humanity – all hot air, that word – I divide into five categories: ¹men, ²half-men, ³pygmies, ⁴arse-crawlers – if you'll excuse the expression – and ⁵quackers. ^{1b}Men are very few indeed; ^{2b}half-men few, and I'd be content if humanity finished with them... But no, it sinks even lower, to the ^{3b}pygmies who're like children trying to be grown-ups, monkeys going through the motions of their elders... Then down even lower we go, to the ^{4b}arse-crawlers who're legion... And, finally, to the ^{5b}quackers; they ought to just exist, like ducks in a pond: their lives have no more point or meaning... But you, even if you nail me to these documents like Christ to His Cross, you're a ^{1c}man.' (p. 102).

T-2/a ingl.¹ 1963; T-2/b ingl.² 1984 *The Day of the Owl and Equal Danger* (Manchester):

'Why am I a ^{1d}man, not a ^{2c}half-man or even a ^{5c}quacker?' he asked with harsh exaggeration. (p. 103).

T-3/a ingl.¹ 1963; T-3/b ingl.² 1984 *The Day of the Owl and Equal Danger* (Manchester):

'Was Dibella a ^{1e}man?'

'He was a ^{5d}quacker,' said Don Mariano with scorn. It was a slip. Words are not like dogs which can be whistled back to heel.

'[...] Perhaps you knew he was a spy, an informer of the carabinieri...'

⁷ Ringrazio vivamente la prof.ssa Lorna Watson che ha effettuato per me il riscontro sul testo inglese 1984 e Alessandra Molino (Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne, Università degli Studi di Torino) per i testi delle due traduzioni inglesi.

‘I didn’t bother.’
 ‘But you knew?’
 ‘The whole town knew’ (pp. 103-104).

In entrambe le edizioni i traduttori hanno fatto ricorso a uno stesso traduce (‘equivalente segnico iconico’) *quacker* [‘kwækə] ‘chi fa qua qua’ (*OED*) con </significante/> grafo-fonico che richiama l’ideofono *quack1* onom. e s.m. non-animato ‘qua, verso dell’anatra’, omonimo-omofono peraltro di *quack2* ‘ciarlatano’ in maniera parzialmente analoga a *quaquaracquà* s.m. ‘uomo da nulla’, con richiamo fonico all’allusione semantico-etimologica del *qua qua* delle anatre, presente nel testo di Sciascia, che utilizza abilmente la definizione etimologica per chiarire il dialettalismo.⁸

I traduttori hanno così scartato la possibile associazione *quaquaracquà-spia*, operata invece dai lessicografi italiani (cfr. supra § 1.1):

- (i) [proseguì poi don Mariano] i *quaquaracquà*: che dovrebbero vivere con le anatre nelle pozzanghere, ché la loro vita non ha più senso e più espressione di quella delle anatre...
- (ii) — Dibella era un uomo? [chiese Bellodi]
 — Era un *quaquaracquà* [corsivo nostro] — disse con disprezzo don Mariano: si era lasciato andare, e le parole non sono come i cani cui si può fischiare a richiamarli.
 — [...] Forse lei sapeva che era una spia, un *confidente* dei carabinieri... [disse Bellodi].

2.4. Nella lessicografia bilingue tedesca (2009)

Quanto al tedesco, il *Nuovo dizionario di Tedesco. Tedesco-Italiano Italiano-Tedesco* a cura di L. Giacomina-S. Kolb nella I ediz. 2001¹ omette la voce, mentre nella ried. 2009² lemmatizza nella sez. Italiano-ted. la voce *quaquaracquà* in quanto invar. («<->»), promiscua-ambigenere («mf»), sicilianismo («sicil»), e ipertroficamente e irrealisticamente polisemica, ancora dipendendo si direbbe dallo Zing. 1995 e dal Ragazzini 2008³ e 2009⁴. Delle 4 accezioni con relativi pluri-traducenti (“equivalenti semantici”), quella pertinente è solo l’ultima e solo l’ultimo traduce (“equivalente semantico”) ted. (*Null f*):

«1 (*chiacchierone*) Schwätzer(in) m (f) *spreng*, Klatschbase f. *fam spreng 2 (sbruffone)* Angeber(in) m(f) *fam*, Prahler(in) m(f) *spreng 3 slang spreng (spia)* Spitzel m *spreng 4 spreng (nullità)* Schwätzer(in) m(f) *spreng*,⁹ *Null f fam spreng*».

Un riscontro di tali voci nella sez. Ted.-it. consente tra l’altro di rilevare l’assenza di *quaquaracquà* quale traduce:

⁸ Questo il commento di Lorna Watson: «According to Archibald Colquhoun and Arthur Oliver, translators of *The Day of the Owl* (Granta 2001 and 2012) the categories of men are: «men, pigmies, arse crawlers and quackers», cioè letteralmente «uomini, pigmei/nani, chi striscia col culo per terra e chi fa qua qua».

«Sansoni suggests *windbag* [parolaio] but *quacker* [ciarlatano] is better. I would have preferred *quack-quackers*. *Quaquaracqua* is not in the *OED* but *quacker* is: A person who or thing which makes a quacking sound, esp. a duck. My interpretation of *quaquaracqua*, and perhaps Sansoni’s, was obviously influenced by our use of *quack-quack* [...] meaningless chatter [chiacchiera] from a person with a brain like a duck’s, so I found Oliver’s translation quite apt but lacking in the onomatopoeia. For me it did mean a fool [buffone] who is all talk and bluster [arrogante]. There are of course in Oliver’s translation the connotations of “quack [ciarlatano] = a fraud [impostore] (esp. someone who pretends to be a doctor) [mediconzolo] “ and a lame duck [insolvente] = someone who cannot meet his commitments».

⁹ *Schwätzer(in)* m(f) *spreng* è il traduce (“equivalente semantico”) n. 1, qui inserito per una svista.

- 1a. *Schwätzer(in)* m (f) *pej* 1 pettegolo/a, chiacchierone/a 2 pettegolo/a
 1b. *Klatschbase* f *fam pej* pettegolo/a, chiacchierone/a, comare
 2a. *Angeber(in)* m(f) *pej* spaccone/a, gradasso/a, sbruffone/a, fanfarone/a, smargiasso/a, guascone/a
 2b. *Prahler(in)* m(f) *pej* fanfarone/a, gradasso/a, smargiasso/a, millantatore/trice
 3. *Spitzel* m spia f, spione m; informatore m (della polizia), delatore m; talpa f
 4a. *Schwätzer(in)* m(f) = 1a (!).
 4b. *Null* f *fam pej* Nullità.

2.4.1. Quaquaraqua nell'uso reale in tedesco

Grazie a «Google libri», relativamente alla lingua tedesca, è possibile documentare un es. di *quaquaraqua* [kvakvara'kva] (“dono segnico”, italianismo):

O. Rathkolb - G. Schmid - G. Heiss **1990**: «Er ist ein 'Quaquaraqua'. Am meisten erschütterte es die italienischen Emigranten, daß sich die während der Arbeit untadeligen und das soziale Regelsystem respektierenden Deutschen an den Samstagabenden grauenvoll betranken» (*Österreich und Deutschlands Grösse: ein schlampiges Verhältnis*, p. 219).

2.4.2. Quaquaraqua e Blablabla nella traduz. in tedesco

Stando al citato Motta 2009, *Il giorno della civetta* è stato tradotto in tedesco dalla traduttrice Arianna Giachi nel 1964 *Der Tag der Eule*,¹⁰ ried. nel 1985 nel volume *Das Gesetz des Schweigens* [*La legge del silenzio*]. *Sizilianische Romane*.

Ecco la resa dei tre brani con le quattro occorrenze del traduttore *Blablabla(s)* (“equivalente segnico iconico”), con </significante/> grafico-fonico, di tipo iconico e “significato” metonimico umano (“chiacchierone”):

T-1 ted.

– Ich, fuhr Don Mariano dann fort, besitze eine gewisse Welterfahrung. Und was wir die Menschheit nennen – und wir nehmen den Mund gewaltig voll mit diesem schönen, windigen Wort Menschheit – teile in fünf Kategorien ein: die ¹Menschen, die ²Halbmenschen, die ³Menschlein, die (mit Verlaub gesagt) ⁴Arschlöcher und die ⁵Blablablas... Ganz selten sind die ^{1b}Menschen, selten auch die ^{2b}Halbmenschen. Und ich wär's zufrieden, wenn die Menschheit bei den ^{2c}Halbmenschen aufhörte... Aber nein, sie steigt noch tiefer hinab zu den ^{3b}Menschlein. Die sind wie die Kinder, die sich erwachsen dünken, Affen, die die gleichen Bewegungen wie die Großen machen... Und noch weiter unten die ^{4bis}Arschkriecher, die schon ein ganzes Heer bilden... Und schließlich ^{5b}die Blablablas, die wie die Enten in Tümpeln leben müßten. Denn ihr Leben hat nicht mehr Sinn und Verstand alsdar den Enten... Sie, auch wenn Sie mich auf diese Akten festnageln wollen, Sie sind ein ^{1c}Mensch...' (pp. 121-22).

T-2 ted.

– Weshalb bin ich ein ^{1d}Mensch: und nicht ein ^{2c}Halbmensch oder geradezu ein ^{5b}Blablabla?' fragte der Hauptmann schroff (p. 123).

¹⁰ Ringrazio la Dr. phil. P Peggy Katelhön M.A., ricercatrice e professoressa aggregata di Lingua e Linguistica tedesca Università degli Studi di Torino Dipartimento di Lingue e Letterature straniere e Cultura moderne, per aver rintracciato e scannerizzato il testo in questione.

T-3 ted.

- War Dibella ein ^{1d}Mensch?’
- Er war ein ^{5c}Blablabla’, sagte Don Mariano verächtlich. Er hat sich gehenlassen. Und Worte sind nicht wie Hunde, die maz zurückpfeifen kann.
- [...] Vielleicht wußten Sie, dass er ein Spitzel war, ein Kontaktmann der Carabinieri...
- Dass interessierte mich nicht.
- Aber Sie wußten es...
- Das ganze Dorf wußte es
- Unsere geheimen Informationsquellen [...] (1985 pp. 123-24).

Harro Stammerjohann (e-mail 4 e 8.III. 2014) mi fa osservare che la voce

«è stata tradotta con *Blablabla*. Ovviamente la traduttrice ha voluto rendere in tedesco il fonosimbolismo della parola siciliana. *Blablabla* si usa non solo in tedesco per ‘chiacchiere’, solo che lei ne ha fatto una specie di nomen agentis [‘chiacchierone’], che ha messo anche al plurale (*Blablablas*)».

operando quindi una metaforizzazione, ovvero metonimia semantica, del termine con passaggio al significato umano. Lo stesso Stammerjohann mi ha fornito il seguente dato:

Il commentatore di un sito scrive “Es geht um Menschen, um Gruppen und Gruppendynamiken. Faszinierend hartherzig wie Don Mariano die Menschen in fünf Guppen aufteilt: die Menschen (sehr selten), die Halbmenschen (selten), die Menschleins, die Arschkriecher und die Blablablas (Anm: hier hätte ich gerne das italienische Originalwort gelesen) (die meisten) [“qui avrei voluto leggere la parola italiana originale”].

2.5. Quaquaraquà in svedese

Il romanzo di Sciascia è apparso in svedese col titolo *Ugglor i solsknen*, letteralmente “Gufi al sole” (non civette), con aggiunto il sottotitolo referenzialmente esplicitante *En roman om maffian* (“un romanzo sulla mafia”),¹¹ nella traduzione di Karin Alin, edita nel 1965. Il dialettalismo *quaquaraquà* viene dalla traduttrice reso con il termine fonosimbolico <*kvackerack*> ‘chi fa il verso dell’anatra’, “una coniazione ad hoc”, optando quindi per la soluzione del traduce-equivalente iconico:

T-1 sved.

Ser ni, jag har sett en hel del qv det av detm man kallar stora världen, fortfor don Mariano, och det vi kallar mänskligheten: ett vackert ord fyllt med luft. Den indelar jag i fem kategorier: människorna, halvmänniskorna, fårskallarna, fåhundarna och kvackwerackerna... Människorna är mycket få, halvmänniskorna är också få, och jag skulle vara glad om mänskligheten stannade vid dem, men tyvärr, den sänker sig ännu djupare, till fårskallarna som är barn som tror sig vuxnaz, apor som härmar de storas rörelser. Och sen ännu längre ner, fåhundarna som börjar bli en hel härskara. Till slut kvackwerackerna, som borde leva som ankorna i dammen, for deras liv har ingen annan mening och inget annat uttryck än ankornas. Och ni: om ni också spisar mig vid de där papperna som en Kristus på korset, så är ni ändå en människa... (pp. 136-37).

¹¹ Ringrazio vivamente la dott. Riikka Ala-Risku (Univ. di Helsinki) per tutte le informazioni linguistiche relative alla trad. svedese, che qui riprendiamo, nonché la dott. Viola Jokela (Univ. di Uppsala) che ha pazientemente rintracciato il testo sciasciano inviandomene le pagg. pertinenti scannerizzate.

T-2 sved.

Varför är jag en människa, inte en halvmänniska, eller rentav en kvackerack? frågade Bellodi med desperat hårdhet (p. 138)

T-3 sved.

- Dibella var väl en människa?
- Han var en kvackerack, muttrade don Mariano. Han följde med strömmen, och orden är inte som hundarna som man kan sissla tillbaka.
- [...] Kanske ni visste att han var en spion, att han var karabinjärens angivare?
- Det frågade jag inte efter.
- Men ni visste det?
- Det visste hela byn (pp. 138-39).

2.6. Quaquaraqua in portoghese

La voce manca nella lessicografia bilingue Portoghese-It. e Italiano-port. (cfr. Mea 1989-1990).

2.6.1. Quaquaraquà nell'uso reale in portoghese (quaquaraqua)

L'italianismo *quaquaraqua* ("dono segnico") appare tuttavia, in funzione si direbbe aggettivale (attributiva) invariata, nel saggio del 2004 di I. Antonio Amaral, in «Google libri»:

«Segundo ele, a máfia persegue somente as pessoas quaquaraqua, ou seja, aquelas que falam demais e nem sabem o que estão falando» (*O romance finissecular de Leonardo Sciascia*, in L. E. Bouças Coutinho- I.E. Jones Corrêa, a cura di, *O labirinto Finissecular E as Idéias Do Esteta*, Rio de Janeiro, 7Letras, pp. 163-60, a p. 155).

2.6.2. Quaquaraquà nelle tre versioni in portoghese europeo (1968¹: quaquaraquá) e in portoghese-brasiliano (1981² e 1995³: quaquaraquá)

Stando alla su citata *Bibliografia sciasciana* di A. Motta 2009, *Il giorno della civetta* è stato tradotto, come già anticipato, ben tre volte in portoghese, e con diverso titolo:

(i) *O dia da vergonha*, tr. di Carmen Gonzales (Lisbona 1968);

(ii) *O dia da coruja*, tr. di Solange Lima Caribé de Rocha (Rio de Janeiro-San Paolo 1981);¹²

(iii) *O dia da coruja*, tr. di Mario Fondelli (Rio de Janeiro 1995).¹³

Nella trad. portoghese (europea) 1968 di Carmen Gonzales, il *quaquaraquà* è reso con il neologismo o neoformazione *os quaquaraqua* (da *cua* 'qua' verso dell'anatra). Il s.m. onomatopeico *cua* manca peraltro nella lessicografia monolingue (Aurélio 1975¹ e Aurélio 2004³ e Teixeira 2004).

Nelle due trad. in port.-brasil. 1981 di Carmen Gonzales e 1995 di M. Fondelli, *quaquaraquá* si configura in quanto italianismo integrale ("dono segnico"), invariato al plur.:

¹² Ringrazio molto il dr. Matteo Rei per aver trascritto i brani delle due tradd. in portoghese del 1968 e 1981, che ha voluto accompagnare anche di un pertinente commento.

¹³ Ringrazio vivamente la dott.ssa Tatiane M. Calloni, Monitora da Área de Língua e Literatura Italianas Departamento de Letras Modernas - FFLCH/USP, per aver rintracciato il testo portoghese 1995 e scannerizzato le pagine pertinenti.

T-1.a port.-europeo 1968

— Eu — prosseguiu depois D. Mariano — tenho uma certa prática do mundo; e aquilo que chamamos humanidade, e enchemos a boca com a palavra «humanidade», que é uma bela palavra cheia de vento, divido eu em cinco categorias: os ¹homens, os ²meio homens, os ³homúnculos e (com sua licença) os ⁴maricas e os ⁵quaquaquaquá... Os ^{1b}homens são pouquíssimos; poucos os ^{2b}meios homens, mas já me dava por satisfeito se a humanidade acabasse aqui... Mas não, desce até aos ^{3b}homúnculos, que são como as crianças que se julgam adultos, macacos que imitam os movimentos dos grandes... E mais desce ainda aos ^{4b}maricas, que estão a tornar-se um exército... E por fim os ⁵quaquaquaquá, que deviam viver como os patos, em charcos, porque a vida deles não tem mais sentido do que a dos patos... O senhor, ainda que me pregue com esses documentos, como um Cristo na cruz, o senhor é um ^{1c}homem...

T-1.b port.-brasil. 1981

– Eu – prosseguiu dom Mariano – tenho uma certa prática do mundo; e aquela que chamamos a humanidade (e nos enchemos a boca ao dizer humanidade, bela palavra cheia de vento), a divido em cinco categorias: os ¹homens, os ²meio-homens, os ³homúnculos, os (com o perdão da palavra) ⁴fodidos e os ⁵quaquaraquá... São pouquíssimos os ^{1b}homens: os ^{2b}meio-homens poucos e já me contentaria se a humanidade parasse nos ^{2c}meio-homens... Mas ao invés não, desce ainda mais baixo, aos ^{3b}homúnculos – que são como as crianças que se creem grandes, macacos que fazem os gestos dos grandes... E ainda mais para baixo: os ^{4b}fodidos que se vão tornando um exército... E finalmente os ^{5b}quaquaraquá: que deviam viver com os patos nos lamaçais, já que a sua vida não tem mais sentido nem mais expressão do que a dos patos... O senhor, mesmo que acabe me encravando sobre estes papéis como a um Cristo, o senhor é um ^{1c}homem... (p. 91)

T-1.c. port.-brasil. 1995

— Eu – continuou dom Mariano – tenho uma certa prática do mundo; e aquilo a que chamamos de humanidade, e enchemos a boca ao dizermos a palavra humanidade, bonita palavra cheia de vento, divido em cinco categorias: os ¹homens, os ²meio-homens, os ³homenzinhos, os (com perdão da palavra) ⁴enrabados, e os ⁵quaquaraquá... Muito poucos os ^{1b}homens, poucos os ^{2b}meio-homens, e já dar-meia por satisfeito se a humanidade parasse aí nos ^{2c}meio-homens... Mas não pára, continua descendo, até os ^{3b}homenzinhos: que são como meninos que se julgam crescidos, macacos que imitam os gestos dos adultos... E ainda mais embaixo: os ^{4b}enrabados, que estão-se tornando um verdadeiro exército... E finalmente os ^{5b}quaquaraquá: que deveriam viver como os marrecos nos pântanos, pois a vida deles não tem mais sentido nem maior expressão do que a dos marrecos... O senhor, mesmo que consiga pregar-me nestes papéis como um Cristo na cruz, o senhor é um ^{1c}homem...” (p. 92).

T-2.a. port.-europeo 1968

— E porque sou um ^{1d}homem, e não um ^{2d}meio homem ou até um ^{5c}quaquaquaquá? — perguntou com uma dureza exasperada.

T-2.b. port.-brasil. 1981

– Mas por que sou um ^{1d}homem, e não um ^{2e}meio-homem ou mesmo um ^{5c}quaquaraquá? – perguntou com exasperada dureza. (p. 92)

T-2.c. port.-brasil. 1995

— Por que sou um ^{1d}homem: e não um ^{2e}meio-homem, para não dizer ^{5c}quaquaraquá? — perguntou com exacerbada dureza (p. 93)

T-3.a. port.-europeo 1968

– O Dibella era um ^{1e}homem?

- Era um ^{5d}quaquaquaquá – disse com desprezo D. Mariano; descaíra-se, e as palavras não são como os cães, que se podem chamar com um assobio.
 Talvez o senhor soubesse que ele era um espião, um *informador* dos carabineiros...
 – Não ligava nenhuma a isso.
 – Mas sabia...

T-3.b. port.-brasil. 1981

- Dibella era um ^{1e}homem?
 – Era um ^{5d}quaquaraquá – disse com desprezo dom Mariano: ele andou soltando a língua, e as palavras não são como cachorros aos quais se pode assobiar e chamar de volta.
 [...] – Talvez o senhor soubesse que era um espião, um informante dos carabineiros...
 – Isto não me importava.
 – Mas sabia-o...
 – Sabia-o toda a vila. (p. 92)

T-3.c. port.-brasil. 1995

- Dibella era ^{1e}um homem?
 – Era um ^{5d}quaquaraquá — disse com desprezo dom Mariano: deixara-se levar, e as palavras não são como cahorros que podem ser chamados de volta com um assobio. [...] (p. 93)
 – [...] Talvez o senhor soubesse que era um informante, um *confidente* dos carabineiros...
 – Não me importava com isto.
 – Mas o senhor sabia...
 – Todo mundo sabia, na vila (p. 94)

2.7. Quaquaraquá in rumeno (1963)

Nella versione rumena di Leonardo Sciascia, *Cînd se arată cucuveaua: un roman despre mafie*, trad. di Despina Mladoveanu, del 1963 (pp. 131-133),¹⁴ i traduenti di *quaquaraquá* sono due (“equivalenti semantici”): (i) l’iper-semantizzato “*căcănar*” lett. “merdaro”, in origine ‘svuota-latrine’, indica persona caratterizzata da atteggiamento remissivo, codardo, smidollato, spilorcio, inaffidabile, spregevole in modo schifoso’ e (ii) il referenzialmente corretto, senz’alcun allusione fonosimbolica, “*om de nimic*” lett. “persona da nulla”. Ognuna delle due voci presenta due occorrenze:

T-1 rum.

Eu, continuă don Mariano, am o anumită experiență a lumii ; iar umanitatea, și doar toată ziuă-bună ziuă îi tot dăm cu vorba asta umflată, o împart în cinci categorii : ¹oamenii, ²jumătățile de om, ³omuleții, cei care, mă scuzați de expresie, ⁴fac dragoste cu dosul și ⁵căcănarii. Foarte puțini la număr sînt ^{1b}oamenii, puțini sînt ^{2b}jumătățile de om și m-aș mulțumi dacă umanitatea s-ar opri la ^{2c}jumătățile de om... Dar nu. Umanitatea coboară și mai jos, la omuleți : ăștia sînt niște copilandri care se cred mari, niște maimuțe care imită gesturile celor mari... Și chiar și mai jos : la cei care ^{4b}fac dragoste cu dosul și care se înmulțesc pe zi ce trece... Și, în cele din urmă, la ^{5b}căcănari: care ar trebui să trăiască ca rațele, în baltă, pentru că viața lor nu are mai mult rost și nici mai multă expresie decît viața rațelor... Dumneavoastră, chiar dacă o să mă răstigniți ca pe (p. 131).

¹⁴ Ringrazio vivamente il dr. Roberto Merlo, ricercatore di Lingua e Letteratura Romena Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne Università degli Studi di Torino per aver rintracciato il testo rumeno e scannerizzato le pagine per me pertinenti.

T-2 rum.

— Pentru ce sînt un ^{1b}om, și nu o ^{2d}jumătate de om sau de-a dreptul un ^{5d}om de nimic ? întrebă cu asprime aproape deznădăjduită căpitanul. (p. 132).

T-3 rum.

— Dibella era un ^{1c}om ?

— Era un ^{5e}om de nimic — răspunse disprețuitor don Mariano : se lăsase dus, or, cuvintele nu sînt niște cîini pe care-i poți fluiera ca să-i chemi înapoi. [p. 133]

— Și totuși judecata dumitale e corectă. Așa ca probabil ea are un temei la bază... Poate știai ca e o iscoadă, un *informator* al jandarmilor ?...

— Ce-mi pasă mie de asta ?

— Mă rog, dar știai...

— Știa tot satul. (p. 133).

2.8. Quaquaraquà in catalano (1989)

In *El dia de l'òliba*, il traduttore Xavier Lloveras 1989 (pp. 120-23)¹⁵ adotta la soluzione, meno rischiosa, del prestito (“dono segnico”), senza comprometersi con l’interpretazione semantica, lasciando al lettore la libertà (e l’onere) della comprensione-interpretazione, ma introducendo in un caso su 4 una variante grafico-fonica: *els guaquaragua* (una volta) accanto a *el quaquaraquà* (tre volte):

T-1 catal.

– Jo – va continuar després don Mariano – tinc una mica de món; i això que en diem la humanitat, i ens omplim la boca dient humanitat, una paraula molt maca plena de vent, la divideixo en cinc categories: els ¹homes, els ²mighomes, els ³homenets, els (parlant amb respecte) ⁴xafamerdes i els ⁵guaquaraguà... D’^{1b}homes n’hi ha poquíssims; de ^{2b}mighomes, ben pocs, i ja estaria content si la humanitat es parés als ^{2c}mighomes... Però en canvi, no, encara baixa més avall, als ³homenetes: que són com els nens que es pensen que són grans, mones que fan els mateixos moviments que els grans... I encara més avall: els ^{4b}xafamerdes, que gairebé són un exèrcit... I al final el ^{5b}quaquaraquà: que haurien de viure amb les oques, a les basses, perquè la seva vida no té més sentit ni més expressió que la de les oques... Vostè, encara que em crucifiqui com un santcrist sobre aquests papers, vostè és un ^{1c}home... (pp. 120-21).

T-2 catal.

– Per què sóc un ^{1d}home: i no un ^{2d}mighome o un ^{5c}quaquaraquà? – va demanar, amb una duresa exasperada (p. 122).

T-3 catal.

– Era un ^{1e}home, en Dibella?

– Era un ^{5d}quaquaraquà – va dir, amb menyspreu, don Mariano: s’havia deixat anar, i les paraules no són com els gossos, que pots xiular perquè tornin.

– [...] Potser vostè sabia que era un delator, un *confident* dels carrabiners....

– No m’interessava.

– Però ho sabia.

– Ho sabia tot el poble (pp. 122-23).

¹⁵ Ringrazio vivamente la collega Veronica Orazi (Univ. degli studi di Torino), per avermi procurato le pagg. scannerizzate della trad. catalana.

2.9. Quaquaraquà in ungherese (1963)

Nella traduzione ungherese di Székely Sándor del 1963, *Mint a bagoly nappal* [‘il giorno della civetta’], il traduttore sceglie di rendere *quaquaraquà* con l’ “equivalente semantico” *ganajtúró* ‘scarabeo stercoreo’,¹⁶ trasparente semanticamente in quanto composto analizzabile come *túró* ‘che fruga’ nel *ganaj* “letame, escrementi” (sintagma non univertato *ganaj túró*), come confermato anche da magiarofoni nativi.

Il traduttore, viste le caratteristiche e le consuetudini dell’insetto in questione, richiama la sporcizia delle anatre nelle pozzanghere cui si riferisce Sciascia. Si aggiunga inoltre che *Ganaj*, metaforicamente significa ‘figlio di cane’. Come precisa la prof.ssa C. Onesti, “anche ricorrendo a queries nel Corpus Nazionale Ungherese (*Magyar Nemzeti Szövegtár* – MNSZ, 187 milioni di parole), il numero di occorrenze del lemma *ganajtúró* restituito dalla ricerca è di 124, laddove *ganaj* risulta essere presente 81 volte, associato in soli 9 casi ad una voce del verbo *túr*”.¹⁷ A differenza della forma non univertata *ganaj túró* (che nel corpus risulta usata sempre in senso metaforico), *ganajtúró* può essere inteso negli esempi anche in senso letterale (pur richiamando, viste le caratteristiche e le consuetudini dell’insetto in questione, la bassezza umana cui si riferisce Sciascia).

Un diverso traduttore quale *gerinctelen* varrebbe, secondo quanto mi suggerisce M. Grossmann, ‘senza spina dorsale, smidollato’, ma è un termine neutrale. Oppure *jellemtelen* ‘senza carattere’, oppure *puhány* (che viene da *puha* ‘molle’) e forse è il più marcato diafasicamente.

T-1 ungh.

– Nekem – folytatta aztán don Mariano – van némi élettapasztalatom, és azt, amit emberiségnet nevezünk – úton-útfélen fújjuk ezt a hangzatos és üres szót, hogy emberiség – öt csoportra osztom: az¹ emberek, a² félemberek, a kis³ mitugrászok, aztán (tisztesség ne essék szólván) a⁴ seggdugaszok és a⁵ ganajtúrók...^{1b} Ember nagyon kevés van, ^{2b}félembert se sok, és nagyon elégedett lennék, ha az emberiség megállna a^{2c}félembereknél... De nem, még mélyebbre süllyed, a^{3b}mitugrászokig. Ezek olyanok, mint a geyerek, akik felnőttek hiszik magukat, majmok, akik a nagyokat utánozzák... És meg lejjebb a^{4b} seggdugaszok, egyre többen, egész hadsereg... És végül a^{5b} ganajtúrók, akiknek a pocsolyában kellene élniük, mint a kacsáknak, mert as ő életüknek sincs több értelme, több jelentősége, mint a kacsáknak... Ön, még ha odaszögezne is engem ezekhez a papirosokhoz, mint egy Krisztust, ön akkor is^{1c} ember... (pp. 109-110)

T-2 ungh.

– Miért vagyok^{1d} ember és nem^{2d}félembert, vagy éppenséggel^{5c} ganajtúró? – kérdezte dühös ridegséggel. (p. 110)

¹⁶ Ringrazio vivamente la prof.ssa Cristina Onesti (Dip. di Lingue e Letterature straniere e Culture moderne, Univ. degli studi di Torino) e la prof.ssa Maria Grossmann (Univ. degli studi de L’Aquila), per tutte le informazioni linguistiche pazientemente da loro fornitemi (in varie e-mail) e da me qui utilizzate. Alla prof.ssa C. Onesti sono anche grato per aver rintracciato il testo ungherese, individuandone i brani qui citati.

¹⁷ Quali fonti lessicografiche la prof.ssa C. Onesti ha indicato per il corpus in questione: Váradi Tamás, *The Hungarian National Corpus*. In: *Proceedings of the 3rd LREC Conference*, Las Palmas, 2002, pp. 385-389. Online alla pagina: <http://hnc.nytud.hu>. I dizionari consultati sono stati: il monolingue F. Pusztai (ed.) (2003) *Magyar értelmező kéziszótár*. 2. átdolgozott és bővített kiadás [A concise dictionary of definitions of Hungarian. 2nd revised and enlarged edition], Budapest, Akadémiai Kiadó; e il bilingue J. Koltay-Kastner (1986), *Magyar – olasz szótár* (First edition 1963), Budapest, Akadémiai Kiadó; e il dizionario online “*Origo Sztaki Szótár*” (<http://szotar.sztaki.hu>).

T-3 ungh.

- Dibella ^{1d}ember volt?
- ^{5d}Ganajtúró volt – mondta megvetéssel don Mariano: kiszaladt a száján, és a szavak nem kutyák, nem lehet őket visszafütyenteni.
- [...]
- Tudta talán, hogy spicli volt, a csendörseg besúgója?
- Nem törődtem vele.
- De tudta...
- Az egész, falu tudta.

2.10. Quaquaraquà in finnico (1984)

Nella traduzione in finnico (o finlandese) di Soma Rytönen del 1985 il titolo è reso metonimicamente con *Huuhkalinnut* (lett. ‘civetta-uccelli’), che “sembra una coniazione del traduttore, al posto del generico *Huuhkajat* ‘civette’, che il lettore si aspetterebbe”,¹⁸ anziché con la resa dell’esergo shakespeariano pur riportato (“*Kuin huuhka päiväll*”).

Il termine *quaquaraquà* è reso con “*kaakattaja* (sing. traslativo *kaakattajaksi*, pl. nominativo *kaakattajat*), [...] derivante dal verbo *kaakattaa*, che fa riferimento al verso dell’anatra e per traslato a una persona eccessivamente loquace e di chiacchiere inutili, senza altra connotazione”. “Quindi il collegamento con la traduzione per ‘spia’, *urkkija* (più ‘informatore’ che ‘spia’) è sospeso”. La resa privilegia quindi il traduce iconico, anziché quello prettamente semantico.

Il termine ricorre cinque volte rispetto alle 4 volte dell’originale perché al posto dell’anaforico it. (“classificarlo” nel Testo n. 3) la traduttrice ha preferito ripetere il lessema (*hänet kaakattajaksi* “sing. traslativo”):

T-1 finnico

- Minulla on jonkin verran kokemusta maailmasta, jatkoj don Mariano. – Sen mitä me kutsumme ihmiskunnaksi – aina me toistamme tuota tyhjää kaunista saana – minä jaan viiteen kategoriaan: ¹ihmiset, ²puoli-ihmiset, ³lurjukset, ⁴kusipäät (kaikella kunnioituksella) ja ⁵kaakattajat... ^{1b}Ihmisiä on erittäin vähän ja ^{2b}puoli-ihmisiä vähän, minä kun tyytyisin siihen, että ihmiskunta pysähtyisi ^{2c}puoli-ihmisiin... Eikä mitä, se laskeutuu yhä alemmaksi, ^{3b}lurjuksiin, jotka ovat kuin lapsia, jotka luulevat olevansa aikuisia, apinoita, jotka tekevät samat liikkeet kuin aikuiset... Ja vieläkin alemmaksi: ^{4b}kusipäitä alkaa nykyään olla liiankin kanssa... Ja pohjalla ovat ^{5b}kaakattajat, joiden pitäisi elää ankkosten kanssa kuralammikoissa, sillä heidän elämällänsä ei ole sen enempää mieltä eikä sisältöä kuin ankkostenkaan elämällä... Vaikka te naulitsitte minut kuin Kristuksen näillä todisteillanne, te olette ^{1b}ihminen... (pp. 110-11).

T-2 finnico

- Miksi minä olen ^{1c}ihminen enka ^{2c}puoli-ihminen tai suorastaan ^{5c}kaakattaja? tiukkasi kapteeni (p. 112)

T-3 finnico

- Oliko Dibella ^{1c}ihminen?
- Hän oli ^{5d}kaakattaja, sanoi don Mariano halveksivasti; hän oli löysännyt kielensä kannattimet, eivätkä sanat ole niin kuin koirat, joita voi viheltämällä kutsua takaisin
- Oliko tyeillä erityisiä syitä arvioida hänet ^{5e}kaakattajaksi? [= E lei aveva particolari motivi per classificarlo così?]

¹⁸ Come mi informa la dott.ssa Riika Ala-Risku, Univ. di Helsinki, che ringrazio vivamente per la scannerizzazione delle pagine sciasciane e il relativo commento linguistico, qui ripreso.

[...]

Ehkä te tiesitte, että hän oli urkkija, karabnieerien ilmiantaja.

– Se ei kiinnostanut minua.

– Mutta te tiersitte sen...

– Koko kylä tiesi sen. (pp. 112-13).

2.11. Quaquaraquà in cinese (2004)

Xi Xia (夏侠 - Sciascia), *Baitian de maotouying; Ge de qisuo* (白天的猫头鹰 ; 各得其所 – *Il giorno della civetta – A ciascuno il suo*, trad. Yuan Huaqing (袁华清), Lü Tongliu (吕同六), Nanjing, Yilin Chubanshe 2004.¹⁹

Il termine “quaquaraquà”, in tutte le occorrenze (pp. 83-85), è tradotto con l’“equivalente semantico” 畜牲 *chù shēng*.

Come è confermato anche da una nativa sinofona, il vocabolo viene usato come insulto e può essere reso con ‘bestia/bestiaccia’. In inglese viene tradotto con “dirty swine [‘lurido maiale’]” ovvero con “animals (in a broad sense) (oft. used as insult)”.

Da quanto sopra, non sembrerebbe che il traduttore cinese abbia ben colto il senso del sic. *quaquaraquà* se lo ha reso con un traduttore semanticamente equivalente all’it. ‘bestiaccia’.

Il sintagma cinese “È composto da due caratteri che, presi singolarmente, non hanno questo valore negativo: 畜 *chù* {IPA: tʂʰu 4} animali domestici; bestiame (è un carattere polifonico, a seconda dei composti si può pronunciare *chù* o *xù*) 牲 *shēng* {IPA: ʃəŋ 1} bestiame; da 牛 (*niú*) ‘bue’ and 生 (*shēng*), ‘vita, dare vita’.

La pronuncia sopra riportata è quella del cinese moderno (mandarino, o Putonghua); diversa sarebbe per es. quella in wu (gruppo che comprende, ad esempio, lo shanghaiense), o in cantonese: {cuk1 saang1}.

Quanto al resto del paradigma lessicale sciasciano, le altre quattro voci della famiglia lessicale vengono così rese:

Gli uomini 男子汉 *Nánzǐhàn* ‘uomini veri’ [*Nánzǐ* = maschio, *hàn* = uomo];

I mezz’uomini 半男子汉 *bàn nánzǐhàn* ‘mezzi uomini veri’ [*bàn* = mezzo, *nánzǐhàn* = uomini veri];

Gli ominicchi 小人 *xiǎo rén* ‘i meschini’ [letteralmente: *xiǎo*= piccolo, *rén* = uomo, persona, quindi “piccoli uomini”, ma in cinese è un termine che deriva dalla tradizione confuciana, in opposizione al “gentiluomo”];

I pigliainculo 庸人 *Yōng rén* ‘i mediocri’ [letteralmente: *Yōng* = mediocre, *rén* = uomo, persona]; resa quest’ultima decisamente eufemistica: risultato di una censura o effetto di una incomprensione?²⁰

Il passo sciasciano in cui *i quaquaraquà* sono associati alle anatre

(“i quaquaraquà: che dovrebbero vivere con le anatre nelle pozzanghere, ché la loro vita non ha più senso e più espressione di quella delle anatre...”)

¹⁹ Ringrazio vivamente la collega Veronica Regis (Univ. degli studi di Torino), per avermi procurato le pagg. del testo cinese, con traslitterazione, traduzione e commento linguistico qui riportati.

²⁰ Il commento di V. Regis alla mia duplice ipotesi è stato il seguente: “Dunque, in condizioni normali potrei avere dubbi tra le due motivazioni. In questo caso, poiché si tratta di LÜ Tongliu che è un ottimo traduttore, mi verrebbe da dire che non si tratta di incomprensione...”

è così reso:

最后是畜牲；这些人应该与鸭子为伍，生活在水坑里，应为他们的生命的定义和表现方式并不高鸭子。。。

Zuìhòu shì chùshēng; zhèxiē rén yīnggāi yǔ yāzi wéiwǔ, shēnghuó zài shuǐkēng lǐ, yīngwèi tāmen de shēngmìng de dìngyì hé biǎoxiàn fāngshì bìng bù gāo yāzi. . .

[e infine le bestie: queste persone dovrebbero stare con le anatre, vivere nelle pozzanghere, perché la loro vita non ha più senso e più espressione di quella delle anatre].

3. Soluzioni tipologiche dei traduttori

Tipologicamente l'analisi delle varie rese di *quaquaraquà* nelle 11 lingue qui prese in esame (franc., spagn., port., rum., catal.; ingl., ted., sved.; ungh., finn.; cinese) consente di individuare tre tipi di traduttori:

I) Traduttore/Prestito-”dono segnico” (italianismo)

(nel </significante/>, adattabile fonicamente e/o graficamente, e nel “significato”):

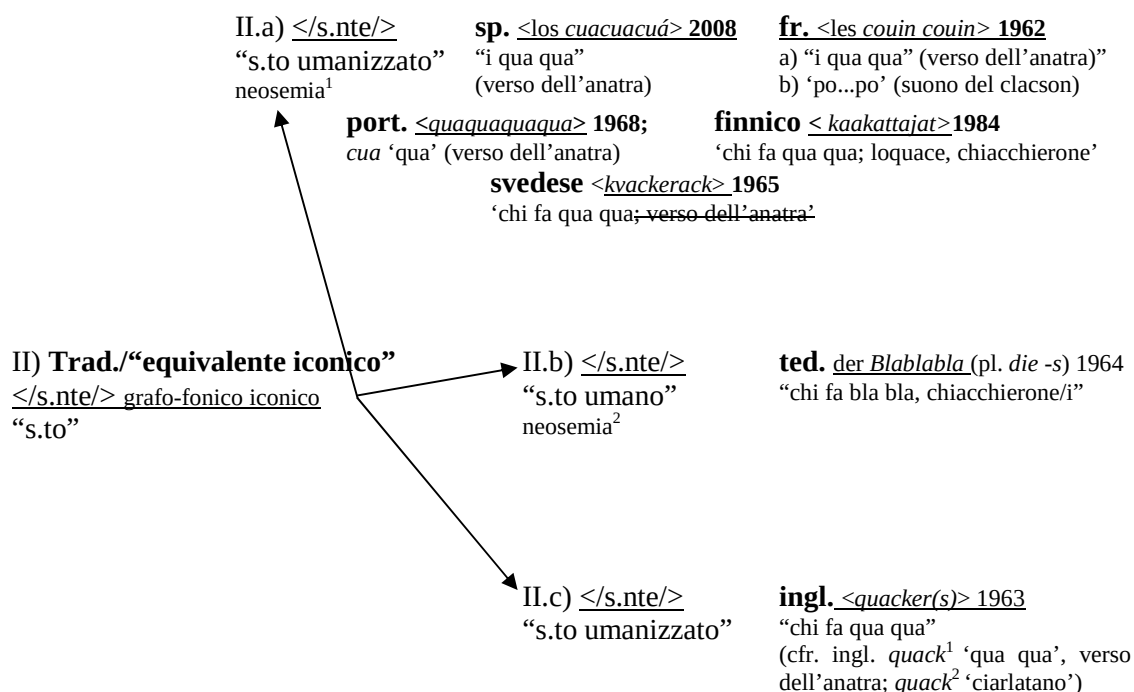
(i) **port.:** *os quaquaraquá* 1981 e 1995, – I. Antonio Amaral_2004 *quaquaraqua*,

(ii) **catal.:** *els guaguaraguà* 1989 (*el quaquaraquà*)

(iii) **fr.:** G. Oms 1972: *les quaquaraqua* [à prononcer à l'italienne: couacouaracoua]; – Garzanti 1992, C. Champeyrache 2007, A. Bolzoni - G. D'Avanzo (2007 tr. fr.) 2009, A. Camilleri (2007 tr. fr.) 2011, Collura (1996 tr. fr.) 2012, A. Toscano 2014 *quaquaraquà*

(iv) **ingl.:** Golino 1965, «Partisan Review» 1967: *quaquaraqua*

(v) **ted.:** O. Rathkolb - G. Schmid - G. Heiss 1990: *Quaquaraqua* [kvakvara'kva]



III) Trad./“equivalente semantico” (tutti *errati, tranne: 2.1, 4.4, 6.2)

1. cinese 2004 <*chù shēng> <畜牲>
 “bestiaccia”
2. franc. 1. Moroldo 2010: “*pantin, homme de peu*”
 2. *R. Knafou 1992: “*beaux parleurs*”
3. ingl. Sansoni 2003-2004, Garz. *It.-ingl.* 2004 *Ragazzini* 2008³, 2009⁴
 «*1 (*region.*) windbag [(*fig. fam.*) parolaio]; stuffed shirt
 *2 (*pop.*) informer; squealer (*pop.*); snitch (*pop.*)».
4. ted. Giacomina-Kolb 2009²
 *1 (*chiacchierone*) Schwätzer(in) m (f) *spreq*, Klatschbase f. *fam spreq*
 *2 (*sbruffone*) Ange-ber(in) m(f) *fam*, Prahler(in) m(f) *spreq*
 *3 *slang spreq (spia)* Spitzel m *spreq*
 4 *spreq (nullità)* Null f *fam spreq*.
5. spagn. Garzanti spagnolo 2009 **soplón* «(*delatore, spia*)»
 Arqués-Padoan 2012 *1 (*smidollato*) flojo, -ja *2. (gerg.) (*delatore*) *soplón*, -lona
 L. Orlando (trad. ingl. 2001, tr. spagn.) 2003 ***patos que hacen cuack*”
6. rumeno 1963: *1) *căcănar* ‘svuota-latrine’,
 2) *om de nimic* ‘uomo da nulla’
7. ungherese 1963 **ganajtúró* ‘scarabeo stercorario (chi fruga nel letame)’

4. Tabella comparativa dei traduttori di *quaquaraquà* (e famiglia) nelle lingue indoeuropee: romanze (fr. 1962, rist. 1999; rum. 1963; spagn. [*1968¹, *1977², *1990³] 2008⁴; port. 1968¹, 1981², 1995³; catal. 1989) e germaniche (ingl. 1963¹, 1984²; ted.: 1964¹, 1985²; sved. 1995), e non-i.e. (ungh. 1963, finnico 1984 e cinese 2004)

Presentiamo sinotticamente i dati relativi alla traduzione nelle undici lingue di *quaquaraquà* nell'uso reale e nelle versioni del romanzo sciasciano:

Sciascia 1961	Gli uomini	I mezz'uomini	Gli ominicchi	I pigliainculo	<i>I quaquaraquà</i>	<i>i quaquaraquà</i> : che dovrebbero vivere con le anatre nelle pozzanghere, ché la loro vita non ha più senso e più espressione di quella delle anatre...
FRANCESE 1962, rist. 1999 <i>Le jour de la chouette</i>	les hommes	Les moitiés d'hommes	Les homuncules	Les culs-bottés	II.a. Traduc. equivalente ICONICO umanizzato neosemia ¹ Les couin-couin [i qua qua]	qui devraient vivre dans les mares, comme les canards parce que leur vie n'a pas plus de sens ni plus d'expression que celle des canards
Garzanti <i>it.-fr.</i> 1992 = s.d. [2004]					I. Traduc. Dono segnico « <i>quaquaraquà</i> » III. Traduc. equivalente semantico *« <i>personne qui bavarde trop et qui peut devenir dangereuse</i> »	
Boch 2007 ⁵					—	
Moroldo 2010 e 2014					III. Traduc. equivalente semantico « <i>pantin, homme de peu</i> »	
1972 Georges Oms	les hommes	les demi-hommes	???	les pigliainculo	I. Traduc. Dono segnico les quaquaraqua [à prononcer à l'italienne: <i>couacouaracoua</i>]	ils devraient vivre avec les canards dans les marécages, leur vie n'a pas plus de sens ni d'expression que celle des canards
1992 Rémy Knafou	hommes virils	les sans estomac	avortons	culs bottés	III. Traduc. equivalente semantico * <i>beaux parleurs</i>	
2007 C. Champeyrache	—	les demi-hommes	les hominoncules	les (sauf votre respect) prend-la-dans-le-cul	I. Traduc. Dono segnico les quaquaraquà	qui devraient vivre avec les canards dans les flaques, parce que leur vie n'a

						pas plus de sens ni plus d'expression que celle des canards...»
2009 tr.fr. A. Bolzoni - G. D'Avanzo 2007	les hommes	les moitiés d'hommes	les minus	les – sauf votre respect – faux culs	I. Traduc. Dono segnico les «quaquaraquà»	
2011 tr. fr. A. Camilleri 2007					I. Traduc. Dono segnico quaquaraquà	
2012 tr.fr. Collura 1996					I. Traduc. Dono segnico un «quaquaraquà»	
2013 tr. fr. A. Camilleri 1998					I. Traduc. Dono segnico des <i>quaquaraquà</i>	
2014 A. Toscano	les vrais hommes	les mi-hommes	les petits hommes	²¹	ceux qui se limitent à parler pour rien dire I. Traduc. Dono segnico (les <i>quaquaraquà</i>)	²²
INGLESE. 1963 ¹ <i>Mafia vendetta</i> = 1984 ² <i>The Day of the Owl</i>	men	half-men	pigmies	arse-crawlers	II.c.Traduc. equivalente segnico ICONICO *quackers	“they ought to just exist, like ducks in a pond: their lives have no more point or meaning...”
1965 C. L. Golino	men	half-men	omicchi	piogliainculo (respectfully speaking)	I. Traduc. Dono segnico <i>quaquaraqua</i>	
1967 «Partisan Review		pygmies,	???	arse-crawlers	I. Traduc. dono segnico quaquaraqua III. Traduc. equivalente semantico *«quacking ducks»	
2004 Garz. It.-ingl.					III. Traduc. equivalente semantico *«wind bag», cioè «(fig. fam.) parolaio»	
2003-2004 Sansoni					III. Traduc. equivalente semantico *«windbag» (cioè «parolaio, chiacchierone»	

²¹ L'A. si limita a parafrasare il termine, senza tradurlo: «ceux qui courbent toujours l'échine (définis par l'expression vulgaire de *piogia[i]nculo*, ceux qui se font entuber le sourire aux lèvres)».

²² Anche in questo caso l'A. ricorre alla parafrasi del termine, senza tradurlo: «La vie de ces derniers – qui parlent et sont toujours au service des puissants – ne vaut pas mieux que celles des oiseaux (ils font 'qua qua' et font penser aux canards qu'on tue à la chasse)».

2008 ³ = 2009 ⁴ Ragazzini					III. Traduc. equivalente semantico *1 (region.) wind-bag; stuffed shirt *2 (pop.) informer; squealer (pop.); snitch (pop.)»	
TEDESCO 1964 ¹ Der Tag der Eule	die Menschen	die Halbmenschen	die Menschleins	die Arschlöcher; die Arschkriecher	II.b.Traduc. equivalente ICONICO neosemia ² die *Blablablas	die wie die Enten in Tümpeln leben müßten. Denn ihr Leben hat nicht mehr Sinn und Verstand alsdar den Enten...
1985 ² Der Tag der Eule, in Das Gesetz des Schweigens. Sizilianische Romane.						
Anon. commentatore	die Menschen	die Halbmenschen	die Menschleins	die Arschkriecher	II.b.Traduc. equivalente ICONICO neosemia ² die *Blablablas	
2001 ¹ Giacoma-Kolb	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø
2009 ² Giacoma-Kolb					III. Traduc. equivalente semantico *1(chiacchierone) Schwätzer(in) m (f) spreg, Klatschbase f. fam preg *2 (sbruffone) Ange-ber(in) m(f) fam, Prahler(in) m(f) spreg *3 slang spreg (spia) Spitzel m spreg III. Traduc. equivalente semantico 4 spreg (nullità) Null f fam spreg.	
SVEDESE 1965 Ugglor i solsken. En roman om maffian	människorna	halv-människorna	fårskallarna	fåhundarna	II.a.Traduc. equivalente ICONICO neosemia ¹ kvackerack pl. kvackerackerna 'chi fa qua qua'	Till slut kvackerackerna, som borde leva som ankorna i dammen, for deras liv har ingen annan mening och inget annat uttryck än ankornas.
SPAGNOLO [1968 ¹ *El día de la lechuza Barcelona]	?	?	?	?	?	?
[1977 ² *El día	?	?^	?	?	?	?

de la lechuza L'Avana]						
[1990 ³ *El día de la lechuza, Madrid]	?	?	?	?	?	?
2008 ⁴ El día de la lechuza, Madrid, Tusquets	los hombres	los mediohombres	los hombrecillos	los, hablando con respeto, tomaporculo	II.a.Traduc. equivalente ICONICO neosemia ¹ y los cuacuacué	que deberían vivir como los patos en las charcas, pues su vida no tiene mayor sentido ni mayor expresión que la de los patos...
2009 Garzanti spagnolo					III. Traduc. equivalente semantico *soplón «(delatore, spia)»	
2009 ³ Tam					Ø	
2012 Arqués- Padoan 2012					III. Traduc. equivalente semantico *1 (smidollato) flojo, -ja *2. (gerg.) (delatore) soplón, - lona	
2003 tr.sp. L. Orlando trad. ingl. 2001	hombres	medio- hombres	hombrecillos	???	III. Traduc. equivalente semantico y *patos que hacen cuack	
PORTOG. 1968 ¹ O dia da vergonha, Lisbona	os homens	os meio homens	os homúnculos	os maricas	II.a.Traduc. equivalente ICONICO neosemia ¹ os quaquaraquá	que deviam viver como os patos, em charcos, porque a vida deles não tem mais sentido do que a dos patos...
1981 ² O dia da coruja, Rio de Janeiro-San Paolo	os homens	os meio- homens,	os homúnculos	os (com o perdão da palavra) fodidos	I.Traduc. Dono segnico os quaquaraquá...	que deveriam viver como os <u>marreco</u> s nos pântanos, pois a vida deles não tem mais sentido nem maior expressão do que a dos marreco...
1995 ³ O dia da coruja, Rio de Janeiro	os homens	os meio- homens	os homen- zinhos	os (com per- dão da pala- vra) enraba- dos	I.Traduc. Dono segnico os quaquaraquá:	os quaquaraquá: que deveriam viver como os marreco nos pântanos, pois a vida deles não tem mais sentido nem maior expressão do que a dos marreco ...
2004 I. Antonio A- maral					I.Traduc. Dono segnico As pessoas quaquaraqua, ou seja, aquelas que falam demais e nem	

					sabem o que estão falando	
1989-1990 Mea	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø	Ø
RUMENO 1963 <i>Cînd se arată cucuveaua: un roman despre mafie</i>	oamenii	jumătățile de om	omuleții	cei care, mă scuzați de expresie, <u>fac dragoste cu dosul</u>	III. Traduc. equivalente semantico 1) * <i>căcănar</i> "svuotalatine", III. Traduc. equivalente semantico 2) * <i>om de nimic</i> "	care ar trebui să trăiască ca rațele, în baltă, pentru că viața lor nu are mai mult rost și nici mai multă expresie decât viața rațelor...
CATALANO 1989 <i>El dia de l'òliba, Barcelona</i>	homes	mighomes	homenets	xafamerdes	I. Traduc. Dono segnico <i>els guaquaraguà, el quaquaraguà</i>	que haurien de viure amb les oques, a les basses, perquè la seva vida no té més sentit ni més expressió que la de les oques...
UNGHERESE 1963 <i>Mint a bagoly nappal</i>	az emberek, ember	A félemberek, félelber, a félembereknél,	mitugrászok	seggdugaszok	III. Traduc. equivalente semantico * <i>a ganajtúró</i> 1) 'scarabeo stercoario', che cerca nel letame', 2) [<i>ganaj</i>] 'figlio di cane'; * <i>a ganajtúrók</i>	Ès végül a ganajtúrók, akiknek a pocsolában kellene élniük, mint a kacsáknak, mert az ő életüknek sincs több értelme, több jelentősége, mint a kacsákénak...
FINNICO 1984 <i>Huuhkalinnut</i>	<i>ihminen, pl. ihmiset Ihmisiä</i>	<i>puoli-ihminen, pl. puoli-ihmiset, puoli-ihmisiä</i>	<i>Lurjukset pl. lurjuksiin</i>	<i>Kusipaati, pl. kusipäitä</i>	II.a. Traduc. equivalente ICONICO <i>kaakattaja</i> 'chi fa qua qua; chiacchierone'	... Ja pohjalla ovat kaakattajat, joiden pitäisi elää ankkosten kanssa kuralammikoissa, sillä heidän elämällään ei ole sen enempää mieltä eikä sisältöä kuin ankkostenkaan elämällä.
CINESE 2004 <i>Baitian de maotouying</i>	Gli uomini 男子汉 <i>Nánzihàn</i> 'uomini veri' [<i>Nánzǐ</i> = maschio, <i>hàn</i> = uomo]	I mezz'uomini 半男子汉 <i>Bàn nánzihàn</i> 'mezzi uomini veri' [<i>bàn</i> = mezzo, <i>nánzihàn</i> = uomini veri]	Gli ominoichi 小人 <i>xiǎo rén</i> 'i meschini' [letteral.: <i>xiǎo</i> = piccolo, <i>rén</i> = uomo, persona, quindi "piccoli uomini"]	I pigliainculo 庸人 <i>Yōng rén</i> 'i mediocri' [letteral.: <i>Yōng</i> = mediocre, <i>rén</i> = uomo, persona]	III. Traduc. equivalente semantico * <i>chù shēng</i> 畜牲 bestiaccia, 'lurido maiale'	最后是畜牲；这些人应该与鸭子为伍，生活在水坑里，应为他们的生命的定义和表方式并不高鸭子。。 。 Zuihòu shì chùshēng; zhèxiē rén yīnggāi yǔ yāzi wéiwǔ, shēnghuó zài shuǐkēng lǐ, yīngwéi tāmen de shēngmìng de dìngyì hé biǎoxiàn fāngshì bīng bù gāo yāzi. ..

						[e infine le bestie: queste persone dovrebbero stare con le anatre, vivere nelle pozzanghere, perché la loro vita non ha più senso e più espressione di quella delle anatre].
--	--	--	--	--	--	---

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Alvar Ezquerro (1989) = *El Vox Mayor. Diccionario general ilustrado de la lengua española*, a cura di Manuel Alvar Ezquerro, Bologna-Barcelona, Zanichelli-Biblograf 1989.
- Arqués R., Padoan A. (2012), *Il grande dizionario di spagnolo. Dizionario Spagnolo-Italiano Italiano-Español*, Bologna, Zanichelli.
- Aurélio (1975¹), Aurélio Buarque de Holanda Ferreira, *Novo dicionário Aurélio da língua portuguesa*, Rio de Janeiro, Nova Fronteira «1^a edição (8^a impressão)».
- Aurélio (2004³), Aurélio Buarque de Holanda Ferreira, *Novo dicionário Aurélio da língua portuguesa*, coordenação e edição Marina Baird Ferreira, Margarida dos Anjos, Curitiba, Positivo 2004 3^a edição revista e atualizada, con CD-Rom.
- Batt. = Battaglia S., Bárberi Squarotti G. (1961-2002) (a cura di), *Grande dizionario [storico] della lingua italiana*, Torino, Utet, voll. I-XXI, + *Supplemento I e II* a cura di E. Sanguineti, *ibid.* 2004 e 2009 + *Indice degli autori citati*, a cura di G. Ronco, *ibid.* 2004. – [1986 vol. XIII – 1990 vol. XV (Q-Riazzuffare)]
- Battaner Arias Paz (2001-2002) (a cura di), *Diccionario de la lengua española. Lema AZ [El Nuevo Vox Mayor. Diccionario de la lengua española]*, Bologna-Barcelona, Zanichelli-Vox, rist. 2004.
- Belardi W. (1989), 'O animal grazioso e benigno...'. *Un metodo lessicografico che non muore*, in «Lingua Nostra», L, 2-3, giugno-settembre, pp. 56-57.
- Boch (2007⁵) = *il Boch. Dizionario francese italiano italiano francese*, a cura di C. Salvioni Boch, Bologna, Zanichelli 2007 V ed.
- Capuana L. (1889/a), *Quacquareà*, in *Fumando*, Catania, Giannotta; ried. in *Le paesane*, Catania, Giannotta 1894; ried. col titolo *I Majori* in *Dalla terra natale*, Palermo, Sandron 1915; ried. (dell'ed. 1889) in L. Sciascia e S. Guglielmino, a cura di, 1967, pp. 110-24; ried. (dell'ed. 1889) in L. Capuana 1974/a, pp. 292-302 e (note con le varianti della ried. 1915) pp. 371-72.
- (1889/b), *Il canonico Salamanca*, in «La Nuova Antologia» 15 dicembre 1889; ried. col titolo *Cani, furetto e... chioccoli*, in *Paesane, Nostra gente*, Palermo, Sandron 1915; rist. in Capuana 1974/a pp. 113-25 e (note con le varianti della ried. 1915) pp. 359-60; rist. in Capuana 1973 pp. 5-22.
- [1915], *Quacquareà*, in *Teatro dialettale siciliano*, Catania, Giannotta, 1921, pp. 7-130 [dedica del 1915]; rist. in Capuana 1974/b, pp. 673-769.
- (1973), *Racconti*, a cura di E. Guidetti, Roma, Salerno, vol. 2°.
- (1974/a), *Le paesane*, a cura di E. Villa, Milano, Marzorati.
- (1974/b), *Teatro dialettale siciliano*, a cura di P. Mazzamuto, Catania, Niccolò Giannotta.
- Clave = *Clave. Diccionario de uso del español actual*, a cura di Concepción Maldonado González, Madrid, Ediciones SM 1996¹, 2002⁵, 2004⁷, 2006⁸, con CD-Rom.
- Correnti S. (1987), *Il miglior perdono è la vendetta. Storia e dizionario del linguaggio mafioso*, Milano, Mondadori.
- Cortelazzo M., Marcato C. (1998), *I dialetti italiani. Dizionario etimologico*, Torino, Utet.
- Damiani D. (1968), *Il giorno della civetta*, regia.

- De Blasi N. (2002), *Un'integrazione secentesca per Quaquaraquà*, in «Bollettino Linguistico Campano» 1, pp. 303-304, ried. in *Parole nella storia quotidiana. Studi e note lessicali*, Napoli, Liguori 2009, pp. 33-35.
- De Felice E., Duro A. (1974), *Dizionario della lingua e della civiltà italiana contemporanea*, Palermo, Palumbo.
- (1993), *Vocabolario italiano*, Torino-Palermo, SEI-Palumbo.
- De Mauro T. (2000), *Il dizionario della lingua italiana*, Torino, Paravia, con CD-Rom.
- (2002) *Sinon. scolast.* = De Mauro, T. (2002), *Il dizionario dei sinonimi e contrari con sinonimie ragionate e tavole nomenclatorie*, Torino, Paravia Bruno Mondadori Editori.
- (2010) *Sinon.* = *Grande dizionario italiano dei sinonimi e contrari con un'appendice di omonimi e meronimi*, progettato e diretto da T. De Mauro, Torino, Utet 2010, 2 voll.
- De Mauro T., Mancini M. (2000), *I Grandi Dizionari. Garzanti Etimologico*, Milano, Garzanti [estratto dal *Gradit* I ed.].
- Devoto G., Oli G.C. (1987²), *Nuovo vocabolario illustrato della lingua italiana*, Milano, Selezione dal Reader's Digest, 2 voll. [1967¹].
- (1990²), *Il dizionario della lingua italiana*, Firenze, Le Monnier [1^a ed. 1971].
- (2006), *Vocabolario della lingua italiana*, a cura di L. Serianni e M. Trifone, Firenze, Le Monnier, con CD-Rom.
- (2009), *Il Devoto-Oli. Vocabolario della lingua italiana 2010*, nuova edizione a cura di L. Serianni e M. Trifone, Firenze, Le Monnier, con CD-Rom.
- (2013), *Il Devoto-Oli. Vocabolario della lingua italiana 2014*, a cura di L. Serianni e M. Trifone, Firenze, Le Monnier, con CD-Rom.
- DIR* (1988) = *Dizionario italiano ragionato*, a cura di A. Gianni e L. Satta, Firenze, D'Anna Sintesi 1988.
- DISC* = *Dizionario Italiano Sabatini Coletti*, Firenze, Giunti 1997 [II ed. Sab.-Col. 2003; III ed. Sab.-Col. 2007].
- DRAE* (2001²²) = Real Academia Española, *Diccionario de la lengua española*, Madrid, Espasa Calpe 2001²², con CD-Rom; ed. on line con "las enmiendas incorporadas hasta 2012". [Nuova ed. ott. 2014²³].
- Duro (1986-1997) = Duro A., a cura di, *Vocabolario della lingua italiana [VLI]*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana 1986-87-89-91-1994, 4 voll. in 5 tomi e volumetto di *Addenda*, *ibid.* 1997, 1997² *ibid.* con CD-Rom. [1991, vol. III** *Pe-R*].
- Duro A. - Della Valle, V. (2008³), *Vocabolario della lingua italiana [VLI]*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, on-line.
- Ferrara V. (2013), *Dialettalismi italiani nei lessici bilingui*, Acireale-Roma, Bonanno.
- Ferrero E. (1972), *I gerghi della malavita dal Cinquecento a oggi*, Milano, Mondadori.
- (1991), *Dizionario storico dei gerghi italiani. Dal Quattrocento a oggi*, Milano, Mondadori.
- Gabrielli A. (1989), *Grande dizionario illustrato della lingua italiana*, a cura di G. Gabrielli, Milano, Mondadori, 2 voll.
- (1993), *Dizionario della lingua italiana*, a cura di F. Roncoroni e M.M. Cappellini Milano, Carlo Signorelli- Gruppo Elemond.
- Hoepli (2008) = Gabrielli A. (2008), *Grande dizionario Hoepli italiano*, a cura di M. Pivetti e G. Gabrielli, Milano, Hoepli, con CD-Rom [ried. di Gabrielli 1993].
- Garzanti (1987) = *Il Grande dizionario Garzanti della lingua italiana*, a cura di L. Felici, Milano, Garzanti 1987.
- Garzanti (1993, 1998, 2002, 2003) = *Il Grande dizionario Garzanti della lingua italiana*, a cura di P. Stoppelli, Milano, Garzanti (dal 1993 al 2003).
- Garzanti (2004, 2005, 2007, 2010, 2013) = *Il Grande dizionario Garzanti della lingua italiana*, a cura di G. Patota, Milano, Garzanti (dal 2004 e seguenti), con CD-Rom.
- Garzanti *it.-fr.* (1992) = *Il nuovo dizionario Garzanti di francese, francese-italiano, italiano-francese*, Milano, Garzanti 1992.
- Garzanti *It.-fr.* s.d. [2004] = Garzanti-De Agostini-Gruppo Editoriale L'Espresso 1990-2004 = *Dizionario di Italiano-Francese*, Roma, Gruppo Editoriale L'Espresso SpA, s.d. [ried. di Garzanti 1990, 1999, Garzanti-Utet 2000, Utet-Garzanti «Ediz. aggiornata 2003», De Agostini, Novara 2004].

- Garzanti *Ingl.* (1990) = *Il nuovo dizionario Hazon Garzanti inglese-italiano italiano-inglese*, Milano, Garzanti 1990.
- Garzanti *It.-ingl.* (2004) = Garzanti-De Agostini 1990-2004 = *Dizionario di Italiano-Inglese*, Roma, Gruppo Editoriale L'Espresso SpA, s.d.
- Garzanti *Ingl.-it.* (2004) = Garzanti-De Agostini (1990-2004) = *Dizionario di Inglese-Italiano*, Roma, Gruppo Editoriale L'Espresso SpA, s.d.
- Garzanti *spagn.* (2009) = *Garzanti I grandi dizionari. Spagnolo. Spagnolo – Italiano Italiano-spagnolo*, a cura di P. Di Cataldo, Milano, Garzanti 2009.
- GDUEA 2001 vedi: Sánchez Aquilino, (2001)
- Giacoma L., Kolb S. (2001¹, 2009²) (a c. di), *Nuovo dizionario di Tedesco. Tedesco-Italiano Italiano-Tedesco*, Bologna, Zanichelli.
- Gradit = *Grande dizionario italiano dell'uso*, ideato e diretto da T. De Mauro, con la collab. di G.C. Lepschy e E. Sanguineti, Torino, Utet 1999-2000¹, 6 voll. con CD-Rom; Appendici I-II *Nuove parole italiane dell'uso* (vol. VII) 2003 con nuovo CD-Rom 2003, e (vol. VIII) 2007; ried. 2007² 6 voll. con penna USB e Docking Station.
- Larousse (1971) = *Pequeño Larousse ilustrado* por Miguel De Toro y Gisbert, refundido y aumentado por Ramón García-Pelayo y Gross, Buenos Aires, Ediciones Larousse Argentina 1971.
- Larousse (2007³), *Gran diccionario de la lengua española*, a cura di María Antonia Martí Antonín, Barcelona Larousse, con CD-Rom.
- Lotti G. (1992), *Le parole della gente. Dizionario dell'italiano gergale dalle voci burlesche medioevali ai linguaggi contemporanei dei giovani*, Milano, Mondadori.
- LUI = *Lessico Universale Italiano*, diretto da U. Bosco, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana 1968-1986, 24 voll. (+ *Suppl.: Supplemento A-H*, 1985; *II Supplemento A-MAR* 1998; *Supplemento Enciclopedico, A-Inten* 2002) [vol. IX, 1972; vol. XIII, 1974; vol. XVIII, 1977].
- Mea G. (1989-1990), *Dizionario Portoghese Italiano e Italiano portoghese*, Bologna, Zanichelli, 2 voll.
- Moliner M. (1966-67), *Diccionario de uso del español*, Madrid, Gredos, 2 voll.
- Moroldo A. (2010, 2014), *Méridionalismes chez les auteurs italiens contemporains. Dictionnaire étymologique*. Avec la collaboration de Zu Mimì, Webmaster Claude Hennebois (on line 21.2.2014).
- Motta A. (2009), *Bibliografia degli scritti di Leonardo Sciascia*, Pref. di G. Puglisi, Nota di S.S. Nigro, Palermo, Sellerio.
- Nuevo Vox Mayor* vedi: Battaner Arias Paz (2001-2002).
- OED = *Oxford English Dictionary*, Oxford, Oxford U.P. 2002 con CD-Rom (e on line)
- Palazzi-Folena = Palazzi F., Folena G. (1992), *Dizionario della lingua italiana*, con la coll. di C. Marellò – D. Marconi – M. A. Cortelazzo, Torino, Loescher.
- Ragazzini (2008) = *il Ragazzini. Dizionario Inglese Italiano Italiano Inglese*, Bologna, Zanichelli 2008 «terza edizione», con CD-Rom.
- Ragazzini (2009) = *il Ragazzini. Dizionario Inglese Italiano Italiano Inglese*, Bologna, Zanichelli 2009 «quarta edizione», con CD-Rom.
- Rosselli R. (1989), *Dizionario. Guida alla scelta dei sinonimi e dei contrari nella lingua italiana*, Firenze, Sandron.
- Sab.-Col. (2003) = Sabatini F., Coletti V. (2003), *Il Sabatini Coletti. Dizionario della lingua italiana*, Milano, Rizzoli-Larousse, con CD-Rom [I ed. DISC 1977].
- Sab.-Col. = *Il Sabatini Coletti. Dizionario della lingua italiana 2008*, Milano, Sansoni, RCA Libri 2007, con CD-Rom. [I ed. DISC 1977].
- Salamanca (2006) = J. Gutiérrez Cuadrado, dir., *Diccionario Salamanca de la lengua española*, Salamanca, Santillana 2006.
- Sánchez Aquilino (2001) (a c. di), *Gran diccionario de uso del español actual [= GDUEA]*, Alcobendas-Madrid, SGEL.
- Sansoni I-II (2004) = *Dizionario di Inglese. Inglese-Italiano. Italiano-Inglese*, Milano, Corriere della Sera, 2004, 2 voll. [tratto dal *Grande Dizionario Sansoni di Inglese*, Milano, Rizzoli-Larousse 2003].

- Sciascia L. (1961), *Il giorno della civetta*, Torino, Einaudi rist. 1977⁹; rist. con «Avvertenza» dell'Autore e Note di S. Vassalli, Torino, Einaudi 1972, 1982¹⁶; rist. a cura di P. Fusinato, *ibid.* 1990; rist. in Sciascia 1987, pp. 387-483; e in Sciascia 2012, pp. 251-344 e «Note» di Squillaciotti pp. 1760-92.
- (i) tr. fr. 1962 *Le jour de la chouette*, tr. di Juliette Bertrand, Paris, Flammarion 1962; rist. in *Oeuvres complètes*, I. 1956-1971, Edition établie, préfacée et annotée par Mario Fusco, Paris, Fayard 1999, pp. 397-486.
- (ii) tr. ingl.¹ 1963 *Mafia vendetta*, translated from the Italian by A. Colquhoun and A. Oliver, Jonathan Cape, London. ried.² 1984, *The Day of the Owl and Equal Ranger*, tr. di A. Colquhoun and A. Oliver Manchester, Carcanet Press.
- (iii) tr. rum. 1963 *Cînd se arată cucuveaua: un roman despre mafie*, tr. di Despina Mladoveanu, București, Editura pentru Literatură Universală.
- (iv) tr. ungh. 1963, *Mint a bagoly nappal* ['il giorno della civetta'], tr. di Sándor Székely, Budapest, Könyvkiadó.
- (v) tr. ted.¹ 1964 *Der Tag der Eule*, tr. di Arianna Giachi, Olten, Walter-Verlag; ried.² 1985 *Der Tag der Eule*, in *Das Gesetz des Schweigens. Sizilianische Romane*, Zurigo-Colonia, Benzinger Verlag, pp. 7-146.
- (vi) tr. sved. 1965, *Ugglor i solskén. En roman om maffian* ["Gufi al sole. Un romanzo sulla mafia"], trad. di Karin Alin, Stockholm, Tidens.
- (vii) tr. spagn.¹ 1968, **El día de la lechuza*, tr. di Domingo Pruna, Barcelona, Plaza & Janes; ried. Barcelona, Edición G.P. 1979; *ried.² 1977, *El día de la lechuza*, tr. di Giannina Bertarelli, L'Avana, Editorial Arte y Literatura; *ried.³ 1990, *El día de la lechuza*, tr. di Esther Benítez, Madrid, Alianza Editorial; ried.⁴ 2008, *El día de la lechuza*, tr. di Juan Ramón Azaola Rodríguez-Espina, Barcelona, Tusquets.
- (viii) tr. port.¹ 1968, *O dia da vergonha*, tr. di Carmen Gonzales, Lisbona, Publicações Europa-América; ried.² 1981 col titolo *O dia da coruja*, tr. di Solange Lima Caribé de Rocha, Rio de Janeiro-San Paolo, Editora Fontana Ltda-Istituto Italiano de Cultura; ried.³ 1995, *O dia da coruja*, tr. di Mario Fondelli, Rio de Janeiro, Rocco.
- (ix) tr. finl. 1984, *Huuhkalimut* ['civetta-uccelli'], tr. di Soma Rytkonen, Helsinki, Tammi.
- (x) tr. catal. 1989, *El dia de l'òliba*, Pròleg i traducció de Xavier Lloveras, Barcelona, Editorial Empúries Fundació Caixa de Barcelona.
- (xi) tr. cinese 2004, Xixia (夏侠 - Sciascia) 2004, *Baitian de maotouying; Ge de qisuo* (白天的猫头鹰 ; 各得其所 - *Il giorno della civetta - A ciascuno il suo*, trad. Yuan Huaqing (袁华清), Lü Tongliu (吕同六), Nanjing: Yilin Chubanshe.
- (1960), lettera 5.XII, in Sciascia 2012 p. 1764.
- [1979] 1980 = *Leonardo Sciascia: l'uomo, il cittadino e lo scrittore. A colloquio con Tom Baldwin. Con Note*, [Parigi, 20 maggio 1979], in «ATI Journal (Association of Teachers of Italian, Great Britain)» 30, Spring 1980, pp. 30-51, Note 1-87 [Londra, gennaio 1980] pp. 42-51; ried. col titolo *Leonardo Sciascia nell'intervista a Thomas Baldwin (Parigi 1979)*, in «Rassegna siciliana di storia e cultura» (Palermo) II, 4, agosto 1998, pp. 5-25 (86 note in calce).
- (1987), *Opere 1956-1971*, a cura di C. Ambroise, Milano, Bompiani.
- (2012), *Opere*, vol. I *Narrativa, Teatro, Poesia*, a cura di P. Squillaciotti, Milano, Adelphi.
- Seco M., Olimpia A., Gabino R. (1999), *Diccionario del español actual*, Madrid, Aguilar, 2 voll.
- Sgroi S.C. (1992), *Itinerari linguistici e incidenti lessicografici di quaquaraquà*, in "Bollettino [del Centro di studi filologici e linguistici siciliani] 17/1992, pp. 111-27], ried. in Sgroi 1994, cap. 7, pp. 339-75.
- (1994), *Diglossia, prestigio e varietà della lingua italiana*, Pref. di T. De Mauro, Enna, Il Lunario.
- (1995), *Bada come parli. Cronachette e storie di parole*, Pres. di L. Serianni, Torino, SEI.
- (1995/b), *Quaquaraquà, una nullità*, in «La Sicilia», martedì, 25 luglio 1995, p. 25.
- Squillaciotti P. (2012), «Introduzione», «Cronologia», «Note ai testi», in Sciascia 2012, *Opere*, pp. vii-xxix; xxxi-xlii; 1695-2016.
- Stammerjohann, H. et alii (2008), *Dizionario di italianismi in francese, inglese, tedesco*, Firenze, presso l'Accademia.
- Tam, L. (2009³), *Grande dizionario di spagnolo. Spagnolo-Italiano Italiano-Spagnolo*, Milano, Hoepli, con CD-Rom [1997¹, 2004²].

- Teixeira G. (2004) (a c. di), *Grande dicionário. Língua portuguesa*, Porto Editora, Porto.
- Tempio D. [1750-1821] 1814-15, *Operi di Duminicu Tempiu catanisi*, Catania, 1814/tomu I, 1815/tomu III; rist. anast. a cura di I. Cicciò, Catania, Giuseppe Di Maria editore 1972.
- Traina A. (1868-1873, 1890²), *Nuovo vocabolario siciliano-italiano*, Palermo, Pedone Lauriel; rist. anast. Palermo, Il Punto 1967; e Milano, Reprint S.A.S. 1991; rist. anast. col titolo *Vocabolario siciliano-italiano illustrato*, illustrazioni e inserti letterari a cura di E. Bono e A. Uccello, Palermo, Sedilis 1977-79, 2 voll.
- (1877¹), *Vocabolario delle voci siciliane dissimili dalle italiane [...]*, Torino, Paravia; nuova ed. con appendice, Palermo, Pedone-Lauriel di Carlo Clausen 1888.
- Treccani (1988-2003-2005-2009) = *Vocabolario della lingua italiana. Conciso*, diretto da R. Simone, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana 1998; *Il Vocabolario Treccani. Il Treccani*, direttore R. Simone, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana 2003; *Il Vocabolario della lingua italiana*, direttore R. Simone, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana 2005, ediz. spec. 2009.
- Trésor* = *Trésor de la langue française. Dictionnaire de la langue du XIX^e et du XX^e siècle (1789-1960)*, sous la direction de P. Imbs et B. Quemada, Paris, CNRS-Gallimard 1971-1994, 16 voll. (con CD-Rom 2004), anche on-line.
- Varvaro A. (2014), *Vocabolario storico-etimologico siciliano*, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 2 voll.
- Vox (1980) = *Diccionario general ilustrado de la lengua española*, a cura di Don S. Gili Gaya, Barcelona, Biblograf 1980 IV ed., 6^a rist.
- Vox Mayor (1989), vedi: Alvar Ezquerro (1989).
- VS = *Vocabolario siciliano*, fondato da G. Piccitto, diretto da G. Tropea e S.C. Trovato, Catania-Palermo, Centro di Studi filologici e linguistici siciliani, vol. I (A/E), vol. II (F-M), vol. III (N-Q), vol. IV (R-S [sguzzuni]), vol. V (Si-Z), 1977-1985-1990-1997-2002.
- Zing., vedi: Zingarelli.
- Zingarelli N. (1983¹¹), *Vocabolario della lingua italiana*, a cura di M. Dogliotti e L. Rosiello, Bologna, Zanichelli, ried. 1989-1990; – 1993¹²; – 1994-1995; – 1996-1999; – 2000 con CD-Rom; – 2001-2007, 2008 (contenente anche il TB)-2013, (a c. di M. Cannella-B. Lazzarini) 2014, con CD-Rom.

Sommario

1. Carta d'identità linguistica di *quaquaraquà*
 - 1.1. Radiografia semantica dei dizionari (dialettali e monolingui)
 - 1.2. *Quaquaraquà*: questo sconosciuto; l'interpretazione dal Messaggio al Messaggio e/o al Codice
2. *Quaquaraquà* dialettalismo e italianismo nel mondo. *Il Giorno della civetta* (1961) nelle lingue del mondo
 - 2.1. Nella lessicografia bilingue francese
 - 2.1.1. *Quaquaraquà/quaquaraqua* negli usi reali in francese
 - 2.1.2. *Quaquaraquà* ne *Le jour de la chouette* (1962)
 - 2.2. Nella lessicografia bilingue spagnola
 - 2.2.1. *Quaquaraquà* negli usi reali in spagnolo
 - 2.2.2. *Quaquaraquà* in *El día de la lechuza* (1968¹ Barcelona, 1977² La Habana, 1990³ Madrid)
 - 2.3. Nella lessicografia bilingue inglese
 - 2.3.1. *Quaquaraquà* negli usi reali in inglese
 - 2.3.2. *Quaquaraquà* in *Mafia vendetta* (1963) e *The Day of the Owl* (1984)
 - 2.4. Nella lessicografia bilingue tedesca (2009)
 - 2.4.1. *Quaquaraquà* nell'uso reale in tedesco (1990)
 - 2.4.2. *Quaquaraquà* e *Blablaba* nella traduz. in tedesco (1964 e 1985)
 - 2.5. *Quaquaraquà* in svedese (1965)
 - 2.6. *Quaquaraquà* in portoghese

-
- 2.6.1. *Quaquaraquà* nell'uso reale in portoghese (*quaquaraqua*)
 - 2.6.2. *Quaquaraquà* nelle tre versioni in portoghese europeo (1968¹: *quaquaquaquá*) e in portoghese-brasiliano (1981² e 1995³: *quaquaraquá*)
 - 2.7. *Quaquaraquà* in rumeno (1963)
 - 2.8. *Quaquaraquà* in catalano (1989)
 - 2.9. *Quaquaraquà* in ungherese (1963)
 - 2.10. *Quaquaraquà* in finnico (1984)
 - 2.11. *Quaquaraquà* in cinese (2004)
 - 3. Soluzioni tipologiche dei traducenti
 - 4. Tabella comparativa dei traducenti di *quaquaraquà* (e famiglia) nelle lingue romanze, germaniche e non i.e.
Riferimenti bibliografici

SALVATORE CLAUDIO SGROI • Full professor in linguistics at Università di Catania. He is author of 300 essays and books, among them *Interferenze fonologiche, morfo-sintattiche e lessicali fra l'arabo e il siciliano*, CSFLS 1986; *Per la lingua di Pirandello e Sciascia*, Sciascia ed. 1990; *Per una linguistica siciliana. Tra storia e struttura*, Sicania, Messina 1990; *Diglossia, prestigio e varietà della lingua italiana*, Il Lunario, Enna 1994; *Bada come parli*, SEI 1995; *Variabilità testuale e plurilinguismo del 'Gattopardo'*, Università degli studi di Catania, 1998; *La 'Grammatica ragionata' (1771) di Francesco Soave tra razionalismo ed empirismo*, Il Calamo 2002; *Congiuntivo e condizionale (...) nella tradizione grammaticografica*, Edizioni dell'Orso 2004; *Per una grammatica 'laica'. Esercizi di analisi linguistica dalla parte del parlante*, UTET 2010; *Scrivere per gli Italiani nell'Italia post-unitaria*, Cesati 2013; *Dove va il congiuntivo? Il congiuntivo da nove punti di vista*, UTET 2013.

E-MAIL • scsz@libero.it